N. 95 — Martedì 5 Aprile — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Martedì 5 Aprile — N. 95

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 97 50 18
Supplementi, fasci ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze prezzo Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

TRISTE SPETTACOLO e tristi presagi.

Un nostro amico ci scrive la lettera che segue. La pubblichiamo volentieri, perchè, dal fatto passeggero e locale della elezione di Carmagnola, essa assurge a considerare fenomeni politici d'ordine generale e complesso.

Ecco, senz'altro, la lettera:

Caro Roux,

Appena si seppe l'esito dell'elezione di Carmagnola, il tuo giornale lo ha commentato con parole vibrate, quali dovevi irresistibilmente suggerire l'amarezza dell'ora. Amarezza non per te, avvezzo alle battaglie, e troppo conscio che dalla sconfitta dell'oggi sorgerà la vittoria del domani: amarezza non per te, troppo sicuro che i tuoi ideali politici non possono andare travolti dal temporaneo sormontare di un'onda torbida: bensì amarezza per il Paese che ha dato di sè spettacolo così doloroso.

Quell'amarezza, ahimè! era giustificata. Non soltanto dal tuo giornale, ma da molte altre parti sono stati segnalati i metodi elettorali cui fu dovuta la vittoria di domenica, e, come lo hai detto in un santo impeto di sdegno tu stesso, le sorti della battaglia erano già scontate in antecedenza, perchè era troppo generale la persuasione che contro i denari ed il vino, troppo povere armi erano i discorsi e le idee.

La giornata di domenica fu una brutta giornata per tutti che pensano e riflettono: la settimana che la precedette fu una vera settimana di passione per la moralità pubblica. Come tu lo hai visto a Carmagnola, giovedì sera, così, o lì ed altrove, si sono veduti giovani imberbi, ragazzi, e persino ragazze, oscenamente avvinazzati, gridare gli *evviva* e gli *abbasso*; la pressione e la lusinga del denaro ha travisato la volontà di commercianti e di consumatori, e — aiutando la olimpica autorizzazione del Governo e dei suoi rappresentanti, spettatori impassibili, per non dire compiacenti, di tante venalità — si è potuto l'altra sera solennizzare il biblico trionfo del *vitello d'oro*.

Il fango sale, sale, sale — cantava un giorno il Carducci. Tu vedi, mio caro, s'egli abbia più che mai ragione. Osserva quanto accade, da qualche tempo, fra noi; ascolta l'eco di corruzione che si leva da non poche elezioni. Sono pochi giorni che la Camera, le cui orecchie non odono, pure, soltanto i casti elogi della virtù, e, anzi, sono ormai quasi indurite ai racconti di abusi e d'illegalità, sono pochi giorni che la Camera stupiva, trasecolava, stava per scrivere: inorridiva, alle turpitudini elettorali del Collegio di Giarre. Ma tutto ciò — ha pensato qualcuno — ha potuto succedere colà, perchè ivi sono grandi la miseria e l'ignoranza: la miseria, cattiva consigliera sempre; l'ignoranza, che impedisce di discernere il legittimo ed il retto. Ebbene, siamo franchi una buona volta — per quanto possa costarci questa confessione: — siamo franchi e dichiariamolo pure: i due capi opposti del Bel Paese stanno per darsi la mano, e l'Italia vuole unificarsi anche in questo. Dalla remota Giarre si arriva, attraverso Pietrasanta, e il dominio elettorale del principe di Carovigno, a questo nostro Piemonte, antica terra di libertà, madre di spiriti forti e virtuosi; e Nizza e Fossano ieri, e oggi Carmagnola, provano come il denaro abbia livellato le disparità dei costumi, delle tradizioni, delle tendenze.

A te, mio caro, che hai visto altre lotte, altre consuetudini, altri avversari, sarà duro il riconoscerlo, ma pure è così: il denaro è più che mai il verbo della guerra, anche a colpi di scheda: l'utilitarismo del secolo è penetrato fino nell'urna: e la coscienza politica del così detto « popolo sovrano » è bene spesso un titolo di borsa, che ha i suoi alti e bassi, secondo la legge della domanda e dell'offerta. Vedrai anzi: un giorno o l'altro diventeremo più americani, più moderni, più sinceri, e metteremo all'asta i Collegi!

Si era creduto, estendendo il diritto di voto, di moralizzarne l'esercizio: quanto più vasto e numeroso sarebbe la aderenza dell'eletto con gli elettori (si era pensato) tanto maggiore sarà la guarentigia ch'egli ne sia il sincero rappresentante. Ma la pratica ha sbugiardato la teoria: e se prima l'origine del mandato rappresentativo era viziata nel numero, ora è falsata dalla qualità degli elettori.

Quale il rimedio? Restringere il diritto di voto? Non pochi lo vagheggiano e lo consigliano. Tu, lo so, pensi altrimenti: e credi che convenga, invece, rendere consapevoli e idonei gli inconsci e gl'incapaci dell'oggi. Checchè ne sia, bisogna rimediare, e presto. Ad ogni giorno il male si aggrava: e le conseguenze, tu le sai: da una parte, molti, disgustati, stanchi, sfiduciati, si allontanano dalle urne; dall'altra, imbaldanziscono, e crescono di speranza, i partiti estremi, a cui i liberali spianano la via con una incoscienza cieca, degna di un ricovero di alienati. Perdonami la parola dura, ma è così: se domani un socialista andrà gridando ancora una volta che il perno della Società moderna è il regime capitalistico, che tutto è, tra noi, subordinato al denaro, che per confidare in un regime migliore bisogna annullare l'attuale ordine di cose, come non credergli quando si vede che il denaro è l'unica molla, anche là dove sono in giuoco i più alti, i più sacri interessi della nazione?

Perchè, vedi, è questo che più mi addolora nell'elezione di domenica. Il vinto, a Carmagnola, non fosti tu: chi ebbe la peggio fu la moralità, la dignità del Paese! E proprio, proprio di questo nostro Piemonte, che ha tante tradizioni di onestà e di serietà politica; di questo nostro Piemonte, ove si è compiuto il tirocinio costituzionale dell'Italia; di questo nostro Piemonte che fra un mese deve solennemente commemorare, con l'Esposizione nazionale, il cinquantenario dello Statuto; e che accanto ai gloriosi del passato dovrà mostrare i tristi odierni frutti della Libertà, germinati dal terreno elettorale di Fossano, di Nizza, di Carmagnola!

Ah, mio caro, l'ora è triste, e grave è la responsabilità di chi — al Governo e fuori — cagiona e permette questo degenerare della moralità pubblica.

Triste, infausta, sciagurata la vittoria passeggiera dell'uno o dei pochi, quando compromette il domani di un popolo, inquinandone la vita alle sue stesse sorgenti!

Così, intanto, assistiamo allo spettacolo della corruzione che viene dall'alto, dalle classi, cioè, che avrebbero per compito di dirigere e di educare il sentimento pubblico. E chi dovrebbe, pel suo ufficio, opporsi, chiude gli occhi e lascia fare, seppure non aiuta: ciechi e stolti! Guai a noi se non si cambia rotta: il dì che siano putride anche le radici, l'albero della Libertà rovinerà al suolo travolgendo la preziosa eredità di tante generazioni di sacrifici e di eroismi.

Quanto a te, caro Roux, sii sereno. Dalla tempestosa battaglia, dall'onda maligna, tu porti fuori, intatto, il tuo passato, il tuo nome, il tuo programma. Hai combattuto con le armi d'altri tempi, con le idee, coi principii, illuso (sensami) che ancora fossero valide nell'ora che volge. La tua caduta, più che a te, sarà amara agli onesti, agli intelligenti: essi erano per te, con te; e lo hai sentito nelle tante dimostrazioni, di speranza prima, di dolore poi, che ti sono venute da tanta parte dei tuoi concittadini. Ciò ti basti!

Il tuo antico amico

* * *

Commenti all'elezione di Carmagnola.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

L'*Italie*, commentando il risultato della lotta elettorale di Carmagnola tra Roux, d'opposizione, e Rossi, ministeriale, dice che il risultato è tanto più notevole, imperocchè Roux è un uomo politico distinto, e che è considerato come l'amico più devoto di Giolitti.

L'*Italie* aggiunge che se ne dovrebbe concludere che gli elettori piemontesi non approvano la deliberazione di Giolitti di mettersi nettamente all'opposizione dopochè Zanardelli entrò nel Gabinetto.

Il *Don Chisciotte* di domattina pubblicherà questo commento: « Semplice e a lieto fine, secondo i buoni precetti classici, fu l'elezione di Carmagnola. Non che non sia deplorando, in fondo, l'insuccesso di Luigi Roux, anzi si può ben dire che riesce veramente dolorosa la sua continuata esclusione dal Parlamento dell'uno o dell'altro ramo.

« Il Roux certamente è un uomo di valore, che ha studi, coraggio e una grande bella qualità: la fede nelle amicizie.

« L'opera sua di editore è veramente benemerita ed attesta come, all'infuori della piccola politica parlamentare, egli abbia la forza non comune di proseguire nelle nobili idealità.

« Ma ogni — aggiunge il *Don Chisciotte* — ha un grave peccato sulla coscienza, quello di avere contribuito non poco a creare e ad ostinarsi e mantenere nel Piemonte un dualismo inconcepibile pro o contro Giolitti, battagliando e sciupando preziose energie, mentre le correnti rivoluzionarie ingrossano nella culla dello Statuto. »

Un fiero attacco della *Tribuna* contro Maggiorino Ferraris.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,50:

La *Tribuna* attacca vivacemente Maggiorino Ferraris, il quale ieri, di fronte ai nuclei dell'assemblea alla Camera del Lavoro, che gli rimproverava le leggi repressive, Abba-Garima, ecc., rispose che egli era della minoranza nel Gabinetto Crispi.

La *Tribuna* scrive: « Le responsabilità si accettano intere; non è lecito tentare di aggravarne in tutto o in parte quando il farlo può rivelare l'assenza di qual sentimento di solidarietà che è il primo dovere per gli uomini di Stato, quando può rappresentare non scarso rispetto pei colleghi coi quali si esercitò il potere, e soprattutto quando può far sospettare che il tentativo di aggravarne sia suggerito da quell'opportunismo che da molti anni è la peste della nostre istituzioni e il pervertitore del carattere italiano. »

La *Tribuna* continua dicendo che se Maggiorino Ferraris non approvava quelle deliberazioni, non doveva restare al potere assistendo allegramente alle stranezze delle cose più care e più sante.

La *Tribuna*, stigmatizzando l'opportunismo di Maggiorino Ferraris, dice che in lui vi ha « incoerenza, leggerezza, o disinvoltura, forse entrambe le cose assieme.

Per la nomina di nuovi conservatori delle ipoteche.

Roma, 4, ore 21. — Fra giorni si radunerano al Ministero della finanza, presieduti da Balenzano, i direttori generali delle dogane, delle gabelle e delle imposte, per la nomina dei titolari alle Conservatorie delle ipoteche rimaste vacanti.

La legge per gli infortuni sul lavoro.

Roma, 4, ore 21,10. — Oggi, il ministro Cocco-Ortu ha inviato a ciascun prefetto tre esemplari della legge per gli infortuni sul lavoro, accompagnandoli con una circolare, nella quale sono enumerati i casi in cui la legge è applicabile, e sono indicati gli obblighi che il legislatore impone ai capi o esercenti di imprese, di industrie e di costruzioni.

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce alcuni premi per la previdenza e la cooperazione all'Esposizione di Torino, di cui già vi telegrafai.

Pubblica un altro decreto che aumenta di lire 15,000 il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboscamento da eseguirsi nella provincia di Genova.

Un altro decreto autorizza il Comune di Vigevano ad applicare pel corrente anno la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 151.

Viene eretto in ente morale il Ginnasio ricreatorio della Villa Genero in Torino.

Per la costruzione di nuove navi da guerra

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

Il Ministero della marina oggi ha emanato disposizioni perchè in ciascuno dei cantieri dello Stato a Castellammare, Venezia e Spezia vengano impostate tre nuove navi da battaglia di prima classe tipo *Sicilia* e perfezionate secondo i disegni dallo stesso ministro. Le navi si armeranno con cannoni potenti e leggieri, di tipo recentissimo. Le navi dovranno essere pronte a prendere il mare entro il 1902 e il 1903.

Queste disposizioni preludiano l'annuncio ufficiale della vendita delle navi *Garibaldi* e *Varese*.

Pel Bonadir.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,10:

Oggi al Ministero degli esteri ebbe luogo una lunga conferenza fra il ministro Visconti-Venosta e l'on. Bonacci, presidente della Commissione sul progetto del Bonadir. L'accordo fu completo sulle principali questioni. Non restano che alcuni particolari secondari.

Manicchi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16:

Stamane insieme al Afan De Rivera è arrivato Manicchi, il quale resterà qui due giorni. Quindi partirà direttamente per Palermo.

Oggi conferì con Arcoleo.

Provvedimenti contro professori universitari.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16:

Si dicono imminenti severi provvedimenti di Giulio contro alcuni professori universitari che scrivono articoli anti-patriottici su fogli clericali.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,20:

Il Re ha ricevuto oggi il deputato Scarlo Alessio e il prefetto di Siena.

*** Rudinì oggi ha ricevuto Manicchi.

*** Oggi molta folla ancora a Santa Cecilia a sentire il *Requiem* di Verdi. L'esecuzione fu inappuntabile. Vi intervenne la Regina, che era accompagnata dalla Duchessa madre.

All'Associazione della Stampa di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 0,25:

Anche iersera l'assemblea dell'Associazione della Stampa è riuscita numerosa e vivacissima. Dopo molto discutere si approvò la proposta di Lodi, di riaffermare la fiducia nel Consiglio direttivo, e rinviò a sei mesi l'attuale questione Ballico.

Tale questione, come ricorderete, è sorta perchè Ballico, consigliere dell'Associazione della stampa, mandò un telegramma a Zola durante il processo di Parigi.

I briganti del Mezzogiorno.

La leggenda e la storia.

(Per dispaccio alla Stampa).

Firenze, 4, ore 20.

Per invito della Società Fiorentina di pubbliche letture, nella sala di Luca Giordano a palazzo Riccardi, oggi il prof. Francesco S. Nitti, della Università di Napoli, ha parlato su: *Il brigantaggio meridionale durante il regno dei Borboni.*

Alla conferenza assisteva molto pubblico; quasi tutti gli artisti, letterati di Firenze e molti uomini politici, fra i quali Villa, Pecoloni, Niccolini, Villari, Guicciardini.

Il brigantaggio meridionale — dice Nitti — circondato da persone leggendo e da misteri, ha avuto un carattere particolare: nel passato ogni paese, in ognuno di poca sicurezza, ha avuto i suoi briganti. Ma nell'Italia meridionale, per un insieme di circostanze, il brigantaggio non è stato mai interamente distrutto fino al 1864: è stato sempre di monarchia, è stato una forza politica di cui i sovrani si sono giovati. Per le plebi meridionali il brigante fu assai spesso il vendicatore, il liberatore, come il brigantaggio fu nel maggior numero dei casi la rivolta brutale del povero contro il ricco, dell'oppresso contro l'oppressore. La monarchia dei Borboni utilizzò questa immane forza e la fece servire come minaccia perenne alle classi medie, desiderose di ordinamenti costituzionali e di forme più ampie.

La storia dei Borboni dopo Carlo III è strettamente legata a quella del brigantaggio.

Non forse per colpa degli uomini, ma per necessità di cose. Le provincie più tormentate dal brigantaggio sono state la Basilicata e il Principato Citra, nella parte più povera: vengono dopo alcune zone dell'Abruzzo e della Calabria, nella parte ove il concentramento della proprietà era raggiunto. Ma dovunque le ragioni sono identiche. E nulla sarebbe più interessante di uno studio sulla distribuzione geografica del brigantaggio: molte cose rivelerebbe che forse sfuggono ora anche agli osservatori più attenti.

Nitti stabilisce un calcolo sulla distribuzione della ricchezza nel regno di Napoli alla vigilia della rivoluzione francese. Vi era un ecclesiastico per ogni cinquanta abitanti (ora ci avviamo ad avere la stessa proporzione di laureati e di diplomati, ed è male peggiore); l'aristocrazia e il clero usavano redditi enormi. La borghesia non era amata, poichè sorgeva, non già dall'industria, ma dal piccolo commercio del denaro, dall'avvocatura e dall'intermediarismo agrario.

La vita del popolo era quindi miserissima, e la miseria appare come la grande causa del brigantaggio, cui si uniscono cause meno importanti, ma in alcuni casi predisponenti non meno, come lo spirito di avventura di alcune razze, quali la razza ribelle, la mancanza della strada, le forme culturali di alcune zone.

Le anime inquiete ora emigrano: l'unica professione possibile fino al 1860, per chi non avesse voluto rassegnarsi a una vita bestiale, era il brigantaggio, cui il maggior contingente era dato appunto dai *cafoni*, dai *terrazzani*, mulattonenti, che non disponevano se non della loro forza di lavoro.

I Borboni non furono, come si dice a torto, crudeli: furono vili, e la viltà in chi governa degenera spesso in crudeltà. Essi armavano il popolo, più che altri Governi liberali: ma volevano che rimanesse sempre amorfa, forza cieca e brutale di cui servirsi. Il brigantaggio, cioè la rivolta delle masse, era la loro difesa contro le classi liberali.

Bisogna distinguere nel brigantaggio due forme: i briganti comuni, delinquenti e infelicissimi, e i briganti che vennero fuori in tempi di rivoluzione o di anarchia, che rappresentarono spesso la rivolta brutale e sanguinosa della miseria.

Fra i briganti non mancano alcune figure caratteristiche come quell'Angelo Duca, che aveva sentimenti di filantropo e rubava per dare ai poveri e spogliava solo i ricchi abati e i potenti usurai; ma sono eccezioni.

Il brigantaggio politico comincia col 1799. Il cardinale Ruffo ebbe la intuizione che unico modo di riconquistare il regno a Ferdinando IV era quello di muovere le masse, di determinare il brigantaggio, di terrorizzare i liberali, *i nobili e i paglietti*, com'egli diceva. I lazzari di Napoli e i contadini delle provincie transitavano volentieri in giacobino, per saccheggiarlo, chiunque possedesse qualche cosa. Chi possiede è liberale.

Chi tene pane e vino
Ha da esse giacobbino

era il canto terribile che echeggiava per le vie di Napoli. Ferdinando di Borbone riconquistò il regno con il brigantaggio; e mostri di crudeltà come Manhonone, che beveva il sangue delle vittime; Fra Diavolo, Pancdigrano e tanti altri ebbero altissimi gradi nell'esercito, titoli notabiliari e ricchezze. Nel 1799 come nel 1860 l'asse del brigantaggio fu l'aver disciolto l'esercito.

I Borboni tentarono con i briganti di riconquistare di nuovo il regno contro Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat e il regno fu di nuovo in fiamme. Briganti terribili come Theone fecero il loro ingresso trionfale nella città, e Parafante, Bizzarro, Ilario, Tarino divennero ire di intere contrade. Fu necessaria la terribile ma utile repressione del generale Manhès per impedire il ritorno dei fatti del 1799. Dal 1810 al 1860 in mezzo secolo il brigantaggio, fatta qualche eccezione, tornò ad essere analfabeta e maleggiante. Ebbe qualche figura non perversa: ma fu sempre dopo sfogo naturale della miseria, della ingiustizia e della delinquenza.

Anche nel 1820 e nel 1848 i Borboni fecero balenare agli occhi dei liberali lo spauracchio della santa fede e del brigantaggio, conseguenza dello stesso fatto. Il carattere politico del brigantaggio riappare nel 1860, quando l'ultimo dei Borboni cerca salvarsi gettando in fiamme il regno.

Fino troppo, concludeva il Nitti, se alcune cause del brigantaggio sono scomparse, molte permangono. Abbiamo costruito alcune ferrovie, ed è stato bene, anche quando non sono utili; l'esercito, per fortuna non territoriale, ha mostrato ai contadini altre città e altri mondi, e molti odii sono sopiti. Anche la sovranità ritenta del sistema elettorale ha avuto i suoi vantaggi.

Ma la massa degli intermediarii è cresciuta; i professionisti ozios i e scontenti aumentano; le terre pubbliche sono state usurpate sotto gli occhi del Governo e gli odii si sono inacerbiti. Nelle zone del brigantaggio si è sviluppata per fortuna una grande vena di emigrazione, che è la nostra salvezza, e l'ultimo sapiente delle masse ha trovato la via, la via di redenzione forse inutilmente cercata altrove.

L'oratore fu molto applaudito. Alla sera il Comitato di lettere offrì un pranzo al professore Nitti, al quale intervennero parecchie notabilità della politica e dell'arte.

L'elezione di Balano.

Napoli, 4, ore 11.47. — Non essendo intervenuti alla riunione dei presidenti nè avendo spedito i verbali dei loro seggi, vennero denunziati all'Autorità giudiziaria 12 presidenti di sezioni del Collegio di Balano, avversari al candidato Sirignano.

Nel Collegio elettorale di Varese.

Varese, 4 (*Stefani*). — Collegio di Gavirate, proclamato il ballottaggio fra Lanzavecchia e Pollo.

Arrivi da Massaua.

Napoli, 4 (*Stefani*). — Da Massaua è arrivato l'*Archimede* con 31 ufficiali e 647 uomini di truppa.

La squadra inglese in Sardegna.

Maddalena, 4 (*Stefani*). — E' passata dinanzi all'Ercole della Maddalena la squadra inglese composta di quattordici navi diretta al Golfo degli Aranci.

Per Felice Cavallotti.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 23,10:

Stasera al teatro Apollo fu commemorato Felice Cavallotti con un discorso del professor Antonio Pastore, che parlò di Cavallotti come artista, poeta, soldato, oratore ed uomo politico.

Il bravo conferenziere fu vivamente applaudito. La Compagnia Pezzaglia rappresentò quindi inappuntabilmente il *Povero Piero*.

L'incasso è devoluto al fondo pel monumento da erigersi a Cavallotti in Milano.

Per la cessione di Wei-hai-Wei all'Inghilterra.

Londra, 4 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Pechino che la Cina consentì la cessione di Wei-hai-Wei all'Inghilterra dopo lo sgombro dei giapponesi.

Porti chiusi aperti al commercio.

Pechino, 4 (*Stefani*). — Il Tsung Li Yamen annunzia ufficialmente l'apertura al commercio dei porti di Fu Ning Fu, nella baia di Samsa, di Jochau, sullo Yang-Tschiang, e di Chiwangtoe nel golfo di Liao Tung.

La politica del Giappone nella questione cinese.

Yokohama, 4 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri decise di seguire una politica passiva nella crisi attuale della Cina.

Reclami bulgari al sultano.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — L'agente bulgaro ha presentato a Yildiz-Kiosk una nota rilevante i movimenti antibulgari di Hafiz-pascià e gli avvenimenti del richiamo del metropolita di Uskub, Sinesius, chiesto da Hafiz-pascià. La nota prega il sultano di richiamare Hafiz-pascià e di annullare il richiamo chiesto del metropolita Sinesius, come unico mezzo di ristabilire la tranquillità nella popolazione bulgara, nel Vilajet di Uskub.

Un'eco dei torbidi antisemiti d'Algeri alla Camera francese.

Parigi, 4 (*Stefani*). — Camera — Si svolgono le interpellanze sullo arresto di Max Regis, direttore del giornale algerino *Antisem*. Gli interpellanti negano che il Regis provocasse il saccheggio dei negozi degl'israeliti. Protestano contro il suo arresto preventivo e perchè gli misero le manette.

Il ministro di giustizia osserva che l'arresto del Regis è legale. I rapporti delle Autorità attestano che il Regis, accompagnando una banda di dimostranti, le indicava i negozi degli israeliti da saccheggiarsi. Continuando l'esasperazione ad Algeri, i magistrati chiesero l'arresto del Regis in nome della sicurezza pubblica.

Quindi l'ordine non fu più turbato.

Il ministro soggiunge essere il Regis quasi straniero; suo padre era italiano naturalizzato francese nel 1865; egli stesso fu recentemente naturalizzato francese.

Ora l'Algeria si schiera attorno al governatore; il Governo spera che le lotte fratricide religiose non si rinnoveranno, perchè rovinerebbero l'influenza francese.

Si approva con 308 voti contro 170 l'ordine del giorno puro e semplice accettato da Méline.

Fra Spagna e Stati Uniti

La mediazione del Papa.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 16:

Finora le voci le quali affermavano che la mediazione del Papa fosse stata accettata dalla Spagna e dagli Stati Uniti trovavano presso questi circoli politici molta incredulità; una conferma era quindi attesa con vivissima ansietà.

Ora è assicurato che il Papa ha realmente offerta la sua mediazione.

Il nunzio pontificio a Parigi ha dal canto suo officialmente confermato che la Spagna e gli Stati Uniti hanno accettato la mediazione del Pontefice.

La notizia ha prodotto un vivo senso di sollievo ed una grande impressione.

Oramai, in seguito alla suddetta accettazione, si considera sfumato ogni pericolo di guerra.

***

Roma, 4, ore 16. — Dai circoli vaticani e da altre fonti si conferma ora pienamente l'iniziativa del Pontefice di farsi mediatore tra la Spagna e gli Stati Uniti, iniziativa che vi segnalai una decina di giorni fa.

***

Madrid, 4 (*Stefani*). — Secondo una versione ulteriore, il telegramma che il nunzio comunicò alla reggente a nome del Papa non offrirebbe allo stato dellecose e la mediazione del Papa, esprimerebbe soltanto il vivo desiderio che si eviti il conflitto e si proceda mediante accordi tra Madrid e Washington alla sospensione di ogni atto avente carattere bellicoso.

Il nunzio avrebbe pure informato che il Papa fece analogo passo presso Mac-Kinley mediante l'arcivescovo Ireland.

La Spagna fa appello alle Potenze.

Madrid, 4 (*Stefani*). — La Spagna si è rivolta alle grandi Potenze per chiedere loro buoni uffici nel conflitto cogli Stati Uniti. Le Potenze sembrano ben disposte e stanno procedendo ad uno scambio di idee in proposito.

***

Roma, 4, ore 20,10. — Nei circoli politici si giudica che l'intromissione del Pontefice potrà ritardare forse lo scoppio delle ostilità fra la Spagna e gli Stati Uniti, ma difficilmente potrà evitarlo, perchè gli Stati Uniti dovrebbero recedere dalle pretese e perchè chiunque sia il mediatore la Spagna non potrà mai aderirvi.

L'*Opinione* dice che l'intervento del Pontefice, sia pure ridotto ad espressione di desiderio, e l'appello della Spagna alle Potenze dimostrano che non siamo più alla vigilia della dichiarazione di guerra.

Probabilità di pace nel conflitto ispano-americano.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

L'ambasciatore spagnuolo dichiarò che gli Stati Uniti chiesero al Papa di interporre la sua mediazione fra la Spagna e gli Stati Uniti nella questione di Cuba. Quindi il Papa ha offerto la propria mediazione alla regina reggente, che l'ha accettata.

Londra, 4 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Balfour dice che il Governo farà il possibile nell'affare ispano-americano che desta inquietudine, ma il momento sarebbe male scelto per dire di più.

New York, 4 (*Stefani*). — La *Tribuna* di Washington dice che gli avvenimenti di ieri accreditano l'opinione che la pace fra gli Stati Uniti e la Spagna si conserverà.

Madrid, 4 (*Stefani*). — Secondo le ultime voci che qui corrono, ecco quale sarebbe stata l'azione spiegata dal Papa nella questione cubana. Il Papa telegrafò alla regina reggente, facendole premure affinchè conceda un armistizio agli insorti cubani. Intanto monsignor Martinelli ebbe un colloquio con Mac-Kinley, che si augurò di riceverlo presso il Papa.

Nella conferenza che Morod ebbe ieri con Woodford si è ammesso che il Governo spagnuolo consulterebbe il Governo cubano circa l'armistizio immediato.

Si crede generalmente che proclamerà presto l'armistizio.

***

Washington, 4 (*Stefani*). — Mac-Kinley è indisposto; pertanto la pubblicazione del messaggio presidenziale al Congresso si ritarderà.

Si taglieranno i cavi sottomarini fra l'Europa e l'America?

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,5:

La *Westminster Gazette* si propone il quesito se, in caso di guerra, verranno tagliati i cavi telegrafici sottomarini fra l'Europa e l'America. E dice:

« Da inchieste fatte da un redattore del nostro giornale presso due fra le Compagnie telegrafiche transatlantiche, sembra poco probabile che l'una o l'altra fra le Potenze belligeranti abbiano ad adottare questo provvedimento.

« E' ben vero che la convenzione telegrafica del marzo 1884, che governa questa materia, contiene la seguente clausola: — Resta inteso che la stipulazione del attuale concordato non restringe in alcun modo la libertà d'azione dei belligeranti.

« Ma è da credersi che nè la Spagna nè gli Stati Uniti troverebbero giovevole valersi di questa autorizzazione, tanto più che oramai troppo numerosi sono i cavi transatlantici, e l'un d'essi è su territorio britannico da cabo le estremità, scorrendo dall'Irlanda ad Halifax (Nuova Scozia).

« Naturalmente, le comunicazioni fra Spagna e Cuba saranno rese difficilissime, perchè difficilmente sarà loro concesso di valersi dei cavi telegrafici appartenenti a nazioni neutrali, mentre indubitabilmente non potranno servirsi di quelli nord-americani. »

L'annullamento del processo Zola

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 3 aprile.

(A. C.) — Che la sentenza della Corte di Cassazione, per la quale è colpito di nullità il processo fatto ad Emilio Zola, avrebbe sollevate nuove polemiche era da prevedersi.

Ma che coloro stessi che si mostrarono fin qui austeri difensori della cosa giudicata, fatti tacere gli scrupoli, si sarebbero con tanto accanimento pronunziati contro il responso del Supremo Tribunale dello Stato, nessuno avrebbe immaginato.

Si osserverà che la Corte si è pronunziata intorno ad una questione di forma, dice uno dei giornali che più volte si mostrò stupito che si potesse discutere una sentenza. Essa afferma che il processo fu male impiantato, che la citazione, punto di partenza dell'istruzione, fu irregolare. Essa annulla la procedura, ma non critica il verdetto.

Dal punto di vista morale, la decisione del Giurì rimane intera e inattaccabile, l'apprezzamento che egli ha formulato dell'atto dello Zola sussiste, benchè non possa avere alcuna forza penale.

E' il settimo motivo, di cui può stabilirsi la insufficienza in modo indiscutibile, che, solo, è stato considerato.

Eppure, per giudicare un ufficiale non esiste un Consiglio di guerra permanente. Quando il caso si presenta, è necessario costituire un Consiglio speciale, che, pronunziato il proprio giudizio, cessa di funzionare e non ha più nè il diritto nè il mezzo di riunirsi in assemblea generale.

Il Codice di giustizia militare neppure permette al ministro di riunirlo nuovamente quando la sua missione è compiuta.

E attualmente è dunque chiedersi come mai il ministro della guerra potrà richiamarlo, per ottemperare all'impegno preso alla tribuna della Camera, e che l'art. 69 del Codice militare gli vieta di mantenere.

Il generale Luxer e gli altri giudici del Consiglio di guerra non hanno alcuna veste per deliberare e presentare una querela di diffamazione. Il loro potere e il loro incarico di magistrati militari hanno avuto fine al momento in cui la loro sentenza è stata pronunciata.

Per comprendere questi argomenti posti innanzi dagli oppositori della Corte di Cassazione è necessario ricordare in quali termini sia concepita la decisione da essa testè dettata:

« Visto l'articolo 17, paragrafo 1° della legge del 29 luglio: « Nel caso di ingiurie o di diffamazione in danno delle Corti e dei Tribunali, il procedimento non avrà luogo che in seguito a deliberazione presa da essi in assemblea generale »;

« Attesochè i Consigli di guerra dell'esercito di terra, organizzati dalla legge del 9 giugno 1857, modificata dalla legge del 18 maggio 1875, costituiscono una giurisdizione permanente nelle loro circoscrizioni militari; che essi sono compresi nelle espressioni « Corti e Tribunali »; che la legge non ha però distinto fra i Tribunali civili, amministrativi e militari; che nessuno di essi può essere indotto a sporgere una querela per diffamazione, senza un atto personale preventivo e proceduto dalle solennità prescritte dalla legge;

« Che il ministro della guerra non ha potuto sostituirsi al primo Consiglio di guerra del governo militare di Parigi, in nome del quale si è querelato;

« Attesochè l'assemblea generale del Consiglio di guerra è costituito dal Consiglio stesso, legalmente riunito, e che non esiste alcuna disposizione che interdica all'Autorità militare superiore competente di convocare un Consiglio di guerra per deliberare intorno ad una querela, come essa lo convocò per giudicare;

« E attesochè, in mancanza di querela del Consiglio di guerra di cui si tratta, il Ministero Pubblico non ha avuto autorità nè potere per rivelgersi alla Corte d'Assise;

« Cancella e annulla la sentenza della Corte d'Assise della Senna del 23 febbraio scorso, come pure la procedura a partire dal più antico atto nullo, ed i dibattimenti, senza che sia necessario di stabilire su gli altri motivi del ricorso.

« E visti gli articoli 408 e 429, paragrafo 3° del Codice di istruzione criminale, dichiara che non vi ha luogo a rinvio davanti ad alcuna altra Corte d'Assise. »

Dall'epoca della promulgazione della legge sulla stampa mai si era presentata l'occasione di discutere la permanenza e l'esistenza civile dei Consigli di guerra.

E il ministro, decidendo di sporgere querela in nome del Consiglio che giudicò il comandante Esterhazy, certamente era partito dal principio che i Consigli di guerra, differentemente dai Tribunali civili e correzionali, hanno una esistenza momentanea.

Ma la Corte di Cassazione non ha divisa l'opinione del capo dell'esercito, e, considerando invece che il Consiglio di guerra è una giurisdizione permanente, con esistenza legale, ed è, insomma, un ente morale che può riunirsi e querelare, ha annullata la sentenza.

Che i motivi della decisione presa dai tredici membri della Suprema Corte, alla unanimità, come alcuni asseriscono, siano giusti o discutibili, troppo lungo e troppo arduo sarebbe ora il considerare; ma è indubitato però che, davanti a questa sentenza, come davanti a quella che condannò il capitano Dreyfus, dovrebbero inchinarsi gli osservandi della *legalità*.

Invece il presidente, il relatore e il Pubblico Ministero, che hanno rappresentato le parti principali nel dibattimento, sono accusati di compiacenza ai voleri del Governo, sono chiamati israeliti, dreyfusardi e traditori, e la Corte di Cassazione ha ricevuto il titolo nuovissimo di Corte di annullazione.

Ed è anche investigato il segreto della deliberazione, che si pretende presa ad enigma maggioranza. La discussione, si dice, fu lunga ed animata, ed opinarono per il rigetto del ricorso il Salandri, il De la Rouverade, il Dumas e il Reulier.

Avrebbero invece votato approvando la conclusione del Manau, il presidente Loew, il Savarese, il Voisin, il Perlman, il Chambareaud, il Dupré, il Gaillard de Kerbertin, il Bard e il Prudhon.

Intanto, siccome l'articolo dell'*Aurore* fu pubblicato il 12 gennaio, e in materia di

diffamazione e di ingiuria per mezzo della stampa la prescrizione cascato il tre mesi il termine utile concesso al Consiglio di guerra per querelare nuovamente lo Zola spira il 12 aprile.

Per questa ragione, e per uniformarsi alle dichiarazioni fatte dal signor Méline, nella seduta di ieri alla Camera dei deputati, il ministro della guerra ha intrattenuto il generale Zurlinden, governatore militare di Parigi, della opportunità di riunire il Consiglio di guerra dal quale fu giudicato l'Esterhazy.

E, a seconda delle deliberazioni che sarà per prendere il governatore, e a seconda della data della convocazione del Consiglio di guerra, che esso ha potere di fissare, il signor Emilio Zola deciderà la nuova via da seguire, consigliato, naturalmente, dai suoi avvocati.

Guglielmo II a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 4, ore 12:

Il Governo fu ufficialmente avvertito da Berlino che l'imperatore giungerà qui verso la metà di maggio, perciò i lavori per la palazzina che dovrà ospitarlo, posta a destra della reggia imperiale (è fabbricata secondo il disegno dell'architetto italiano ing. D'Aronco), verranno sollecitati, cosicchè siano pronti per i primi giorni di maggio.

Una crisi parziale nel Ministero greco.

La chiusura della sessione.

Atene, 4 (*Stefani*). — Streit, ministro delle finanze, è dimissionario. E' probabile che il re insisterà perchè conservi il portafoglio ancora un mese, finchè sia definitivamente istituito il controllo finanziario.

Atene, 4 (*Stefani*). — *Camera*. — Zaimy legge il decreto che chiude la sessione. (*Mormorii fra deputati*)

La vita che si vive

In una delle sale del gran mercato di Filadelfia sta per riunirsi un congresso di sarte.

A tutta prima non si capisce la necessità di una riunione speciale, dal momento che le sarte hanno già la lodevole abitudine di tenere congresso tutte le mattine sui pianerottoli della casa o sulla porta delle botteghe del macellaio e del fornaio.

Però vi sono delle questioni di indole così complessa che richiedono il maturo senno di tutta la rispettabile corporazione per essere risolte.

Accenno ad esempio al seguente quesito attorno a cui le congregate avranno modo di dare saggio di loquacità parlamentare.

Il quesito è questo:

« Stabilire stabilmente i rapporti fra le serve ed i militari nell'interesse del due Corpi ed in quello generale del servizio. »

Pare che a questo proposito si voglia proporre un orario unico tanto per le serve che pei soldati, onde evitare l'inconveniente spesso lamentato, che il povero milite si impazienti sull'angolo della strada, nella vana attesa della amorosa servente occupata a preparare il pranzo agli iniqui padroni.

Un forte nucleo vorrebbe proporre all'approvazione delle colleghe la proposizione seguente:

« Il Congresso delibera che d'ora innanzi fra gli utensili della cucina venga pure compresa un militare a scelta della cuoca. »

***

Altro quesito importante è quello che si riferisce alla libertà delle serve di dire male dei padroni, o, come esse dicono « di mettere i padroni in tutte le salse. »

La prima seduta del Congresso venne aperta col noto couplet della *Gran Via*: « Triste cosa è mai quella di servir », cantato in coro dalle congressiste.

All'ingresso della sala fanno servizio il Corpo dei pompieri, in alta tenuta.

Il Congresso verrà chiuso, credo, col gran pranzo di frammatlea, preparato, m'immagino, dalle padrone e servito dai padroni....

***

In America le ricche signore hanno trovato un altro mezzo per fare pompa delle loro ricchezze: non solo si ornano ove di brillanti, dalla fibbia delle scarpine alla sommità dei capelli, ma ne fanno portare anche ai loro animali domestici.

Di guisa che non c'è più signora che si rispetti che non tenga nel suo salotto una o più gattine bianche e lucenti, con un paio di orecchini di valore o un collare brillantato.

Chi non vuole un gatto sceglie una cagnetta; la moda lascia libera la scelta.

I gioiellieri hanno naturalmente inventate subito una foggia speciale di monili per le nuove clienti, e ne fanno, dicono, dei graziosissimi.

***

Ci si manda un epigramma d'occasione:

Il verdetto dell'urna!

Perchè nella battaglia Roux ha perduto?
Per una ragion sola!
Rossi ottenne che l'urna a Carmagnola
Non rendesse un *oui*.....*detto* ma un *non*.....*muto!*

***

La penultima.

Scienza applicata:

Medico. — Signore, mi faccia la carità d'un pezzo di pane..... Sono tre giorni che non mangio.

Professore. — Tre giorni soli? Ebbene: imparate, figliuolo, ciò che la scienza moderna insegna come cosa indubitabile: un uomo normale può campare, anzi deve campare fino a nove giorni a digiuno. Tornate adunque fra sei giorni.

***

L'ultima.

Alla trattoria:

— Cameriere, è questa proprio anitra selvatica?

— Oh, la creda. Ci è voluta una buona mezz'ora per acchiapparla nel cortile!....

to per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Scia-calla.
Per oggi: Monoverbia:

O; NE
d

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un capo-stazione annegato.

BRESCIA, 3. — Consoli Giuseppe, d'anni 38, capostazione della ferrovia Rezzato-Vobarno, rincasando, cadde nella roggia dello stabilimento Miglinvacca e miseramente annegò. Il cadavere fu rinvenuto stamane dentro la turbina dello stabilimento.

La mobilia di Erra, Cavallini e Gelmi all'asta.

COMO, 3. — Verso la metà del corrente mese, e probabilmente il giorno 14, avrà luogo nel Comune di Erba, nella villa Erra, l'asta di tutto il mobilio appartenente a Gelmi, Cavallini ed Erra. Vari furgoni della ditta Gondrand hanno già trasportato da Milano tutta la roba dei primi due.

La mobilia è molta e di valore.

Un delitto misterioso.

GROSSETO, 3. — Certo Alessandro Nulli, d'anni 40, era da oltre venti anni impiegato presso il cavaliere Benedetto Pentichelli, che gli aveva dato per residenza permanente il casolare di San Giovanni, dove esercitava l'ufficio di custode della tenuta.

Ieri alle 10 alcuni operai transitando per quella località, diressi al Tombolo, videro sotto la finestra della casa un cappello e delle macchie di sangue. Anticipi conoscenti del Nulli lo chiamarono a più riprese, ma visto che nessuno rispondeva, supposero che fosse momentaneamente assente e continuarono il loro cammino.

Giunse dopo poco l'agente di campagna, che, dopo avere inutilmente chiamato il Nulli, si decise a salire in casa, dove l'aspettava un orribile spettacolo.

Il Nulli giaceva al suolo esanime, la testa aveva quasi interamente staccata dal busto. La decapitazione appariva operata a mezzo di una roncola. Le mani tagliuzzate della vittima spiegano che vi fu colluttazione.

Il cadavere rinvenuto vicino al davanzale della finestra, ed il cappello trovato sotto di essa, mentre dalla parte esterna, si può spiegarsi, ricostruendo il fatto, che il povero Nulli prima di morire abbia chiamato e tentato di chiamare al soccorso.

Nessuna traccia, nessuna traccia dell'assassino. Tutto fu trovato in ordine entro la casa.

I drammi del mare.

LIVORNO (Toscana), 3. — La scorsa notte, durante la tempesta, la bilancella *Giuseppe Giovane* cercava di riparare nei pressi di Viareggio, quando un colpo di vento portò via da bordo il giovine mozzo Pilade Raffaelli, di Torre del Greco, che stava sistemando una vela sull'albero.

Tutti gli sforzi dei compagni di bordo furono vani per cercare di salvarlo, attesochè il mozzo, calcato di sfuggire, restasse impigliato nel suo nuotare verso la bilancella. Il cadavere non è ancora ritrovato.

12,000 lire trafugate in un albergo a Napoli.

NAPOLI, 3. — Da una quindicina di giorni dimoravano nel *Grand Hôtel*, in due stanze ammobiliate, la signora Goldsch Offenbrimer, di nazionalità inglese, e sua figlia Clara, le quali di solito facevano delle escursioni a Sorrento ed in altri punti della costiera, lasciando sempre nelle loro stanze i bagagli in cui avevano conservati parecchi oggetti di oro, con brillanti, del valore di circa 10,000 lire, oltre a 500 lire in biglietti di banca italiani ed a 600 marchi in argento.

Dopo una di queste gite di piacere, ieri si giorno però, la signora Offenbrimer nel ritornare all'albergo, avendo constatato dolorosamente che una delle valigie, e proprio quella in cui erano gli oggetti preziosi ed i contanti, era stata aperta durante la sua assenza e che ne era stata letteralmente vuotata, corse a darne parte al delegato Sorrentino, di sezione Chiaia, nella speranza di recuperare gli oggetti perduti, e recatasi poscia alla stazione ferroviaria prese due biglietti e partì con la figliuola alla volta di Roma.

Milionari colpevoli di abigeato e di istigazione ad uccidere.

PALERMO, 3. — Iersera i giornali annunziavano l'arresto avvenuto in città di Cristina padre e figlio, ricchi proprietari di Piana dei Greci, attribuendone vagamente il motivo all'imputazione d'abigeato.

Ecco ora l'esatta versione particolareggiata narrata dal solo *Corriere*:

« I Cristina e Capparloni Macio, guardia campestre, combinarono un semestre fa l'abigeato di 40 buoi.

« Il delegato Gherghi di Partinico, che ne aveva indovinati gli autori, veniva due mesi addietro ucciso a loro istigazione.

« Ricercati, stavano tranquillamente nel loro palazzo, in via dell'Albero, a Palermo, ove furono presi per delazione.

« L'Autorità li crede autori d'altri reati.

« I Cristina poco tempo fa ereditavano circa un milione dallo zio barone Testa. »

60 pecore uccise dal fulmine.

SASSARI, 2. — Durante un furioso temporale scatenatosi nelle campagne di Ponzomaggiore un fulmine uccise 60 pecore al pastore Cuocaru Gianmaria.

Il gregge, in numero di oltre quattrocento, appena principiato il temporale, fuggiva dalla mandria per ricoverarsi altrove; e pare che la disgrazia sia capitata proprio nel momento in cui il gregge non era tutto agglomerato, perchè, in caso contrario, il danno sarebbe stato più rilevante.

Ammutinamento di detenuti a Spoleto.

SPOLETO, 3. — I detenuti della Casa Penale si ammutinarono a causa, com'essi dicono, della qualità della minestra e della deficienza del pane fornito loro dall'Amministrazione.

Dovette intervenire la truppa.

Dal Ministero dell'interno fu mandato un ispettore per compiere un'inchiesta.

Terremoto a Castrovillari.

Castrovillari, 4 (*Stefani*). — Verso le ore 15, una violenta scossa di terremoto sussultorio, durata cinque secondi, allarmò la cittadinanza. Nessun danno.

Grave disgrazia a Venezia.

La morte del gondoliere dantesiflo.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 23,55:

La bambina di tre anni Elisa Cuneo, affacciatasi stamane da una casa di Rialto ad una finestra del quinto piano, precipitava dall'altezza di 25 metri, sul lastrico, rimanendo sfracellata.

La madre, che in quel momento si era assentata, è impazzita dal dolore.

Stamane morì all'età di settantatrè anni il famoso gondoliere Dantesiflo Antonio Maschio. Egli era celebre per sapere a memoria tutta la Divina Commedia, che spesso recitava e commentava.

Suicida a 15 anni.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 23,50:

Il giovinetto quindicenne Ettore Isnardi, studente alla Scuola d'arti e mestieri, si è suicidato la notte scorsa asfissiandosi nella propria abitazione. Si ignorano le cause del suicidio.

Degradazione di un soldato a Napoli.

Napoli, 4, ore 14,47. — Nel quartiere di Pizzofalcone, alla presenza delle rappresentanze della varie armi, è stato degradato il soldato Michele Sanelli, del 49° fanteria, condannato a tre anni di reclusione per furto.

Tragica morte di un marinaio.

Napoli, 4, ore 14,47. — Mentre la corazzata tedesca *Oldenburg* compiva le manovre di partenza, un marinaio si impigliò nelle catene dell'ancora e rimase stritolato.

Stamane gli vennero fatte imponenti esequie.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

4 aprile. (Gazzettino). — **Una querelante fra Torino ed Alessandria per Mandamento al Consiglio provinciale.** — Oggi, alle ore 12, si radunava la seduta straordinaria del Consiglio provinciale.

Si trovavano presenti 46 consiglieri. Presiedeva l'onorevole Sanarco.

Vengono approvate varie deliberazioni della Deputazione e si passa alla grave questione insorta tra la nostra provincia e quella di Torino, relativa al mandato numero di malati ricoverati in ospedale Mauriziano, anteriormente all'attuazione della legge sulle ottimazioni obbligatorie di beneficenza, appartenenti alla provincia di Alessandria.

La provincia di Torino pel mantenimento di 41 malati, domanda di essere integrata della somma di lire 1013,61. La Deputazione, nella sua seduta del 14 scorso febbraio, deliberava:

« In massima debba questa provincia, allo stato delle cose, rifiutare il pagamento delle L. 1013,61 chiesto dalla provincia di Torino, in rimborso delle spese pel mantenimento dei 41 malcati di cui si tratta; sempre quando questa provincia potesse essere tenuta al rimborso della spedalità anticipata, dovrebbe dalla somma medesima dedurre lire 25,00 ca, siccome non dovuta per le ragioni sopra addotte. »

E siccome prevede di andare incontro ad una lite, la Deputazione chiedeva il Consiglio di volerla autorizzare a resistere in giudizio.

Pasquetta e *Morello* parlano in diversi sensi. *Massimelli*, della Deputazione, dà spiegazioni, ed il Consiglio concede la chiesta autorizzazione.

— *Pel trattato del Sempione*. — Il Consiglio approva la proposta della Deputazione, che fa concorrere il concorso della provincia nella somma occorrente pel trafforo di 20 anni di sovvenzione, al prezzo di L. 250 in cifra, corrispondente a L. 200 in moneta italiana.

— *Pel periodo delle elezioni*. — Una viva discussione si impegna per la determinazione del periodo delle nomine, e infine si approvano le proposte della Commissione, leggermente emendate, che sono del tenore seguente:

1.o La epoca è permessa col giorno dal 1.o agosto a tutto il 15 dicembre, nel quinquennio dei bienni, terzini e quinquennali, letti di fresco e perenni, e delle regioni montane superiori alla regione del castagno, dove non sarà permessa che dal 1.o settembre a tutto il 15 dicembre;

2.o Che ogni seguo, lavori ed altri da cerca, dal 1.o ottobre al 15 dicembre;

3.o Colle reti d'ogni sorta dal 15 al 30 novembre;

4.o agli uccelli acquatici, particolarmente col boracchio e colla spiaggiarola, dal 1.o settembre al 15 marzo.

Dietro proposta della Commissione si approva, in via di esperimento, di assegnare in somma di L. 500, divisa in tanti premi di L. 25 da stabilirsi agli agenti che accerteranno contravvenzioni di caccia.

Finalmente, infine, si sorteggiano 30 consiglieri, vengono estratti:

Nicolis di Robilant, d'Asti — Angelini avv. Gustavo, d'Acqui — La Grassa, scultore, di Alessandria — Zoppi, conte, id. — Monticelli avv. Gustavo, di Casale — Carrani avv. Giuseppe, d'Acqui — Antonietti dott. Giovanni, di Casale — Barberis cav. Eugenio, d'Asti — Rava comm. Giuseppe, id. — Calgaris avv. Giovanni, di Torino — Bosco avv. Filippo — Mossi, barone, di Alessandria — Torelli avv. Alberto, d'Acqui — Corte-rano principe Giulio, di Torino — Pongello avv. Leonardo, d'Asti — Carlo avv. Pasquale, di Nizza — Canepa avv. Candido, di Casale — Ottin prevosto Antonio di Asti — Fortunato cav. Enrico, di Alessandria — Novelli cav. Raffaello, d'Asti — Bianco dott. cav. Giuseppe, di Alessandria — Cumiana conte Edoardo, d'Asti — Sevesi avv. Silvio, d'Alessandria — Delfino avv. Felice, id. — Adorni avv. Virginio, d'Asti — Maioli comm. Felice, di Alessandria — Gallino cav. Paolo, di Torino — Mossi cav. Giuseppe, di Alessandria — Ferrari comm. ingegnere Carlo, di Nizza — Bergalla comm. Carlo, di Acqui.

Fra gli estratti si sono quasi tutti i membri della Deputazione.

GATTINARA.

4 aprile. (S.). — **Commemorazione di Felice Cavallotti.** — Davanti a numerosissimo pubblico e molti Sindaci dei paesi circonvicini, in un vasto cortile, l'avv. Luigi Gualco fece la commemorazione di Cavallotti. Egli ricordò in un ampio dire con l'avallotti, lo ricordò come poeta, cittadino, soldato, e sempre infiltrò se ricevuti il cuore buono, affettuoso.

Terminò fra unanimi applausi. Quindi davanti alla lapide di Garibaldi parlò l'on. Rondani ricordando la questione morale, e fu applauditissimo.

VERCELLI.

4 aprile. (Lav). — **Ladri che sparano.** — A Lignana, ignoti ladri scassinarono ieri la porta della casa di proprietà del signor Cleto Enschler ma essendosene accorto certo Taberti e dato l'allarme, i ladri si diedero alla fuga sparando alcuni colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

— **Grande nevicata.** — Ieri sono, in Trino, tale cadute Vercelli sono, per solo impulso di brutale malvagità, aggrediti da alcuni individui pregiudicati i quali le ferirono di coltello in varie parti del corpo. Numerosi denunzii sono a carico dell'aggressore certi M. Paolo, T. Pietro, T. Pietro, e P. Ugo, tutti latitanti.

— **Pel lavoro dei fanciulli.** — L'incarico del ministero è giunto qui a Vercelli l'ing. Pietro Ribotti, per verificare in quale misura è qui applicata la legge sul lavoro dei fanciulli negli stabilimenti industriali.

— **Concorso a premi fra agricoltori.** — Il ministero di agricoltura e commercio ha decretato che i premi pel concorso per aziende agrarie nella provincia di Novara consistano: in un diploma d'onore con medaglia d'oro, due medaglie d'oro e due d'argento, e lire 1000, da distribuirsi fra i direttori, fattori ed operai delle aziende, alle quali saranno tali premi aggiudicati, che saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali fatto il confronto con altre provincie, vengano conseguiti migliori miglioramenti agrari degni di emulazione.

L'elezione di Fossano.

Il Comitato parlamentare inquirente sulle elezioni contestate in Piemonte ha terminato i suoi lavori in merito all'elezione di Fossano.

Rimanevano da esaminare parecchi testimoni, ma il Comitato, sapendosi sufficientemente istruito, credette di dovere rinunziare ad una ulteriore istruttoria.

L'ultimo dei testi interrogati fu l'avv. Govone, della nostra città, il quale è elettore nel Collegio.

Da nostre informazioni particolari ci risulta che il Comitato proporrà l'annullamento dell'elezione per i molti brogli d'ogni genere occorsi in esso. Ci consta pure che verrà iniziato procedimento penale contro i principali autori delle corruzioni.

Ancora del duello di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 4:

Nell'Ospedale Militare di Savigliano il commendatore dottor Ruralis operò la laparotomia sul tenente di cavalleria Armando Vitale, il quale ieri l'altro era ferito gravissimamente al ventre dal tenente Tagliapietra, pure di cavalleria. Fu esportato un pezzo d'intestino il quale minacciava il sangue d'infezione.

La peritonite, che già si manifestava, ora non dà più segno di sè.

La causa del duello devesi ricercare nel solito amore triangolare..... Una donnina, amante del Tagliapietra, ora pare assai espansiva col Vitale. Questi ora stato aspramente insultato e anche percosso alla porta di un caffè dall'ex-amerata. I superiori stessi imposero il duello.

REATI E PENE

Le sorprese del matrimonio.

(*Pretura Urbana di Torino*).

Antonio Zucchetto, che non è certo uno stinco di santo, deve essersi fatto un bel giorno questo ragionamento abbastanza logico: « E' da un po' di tempo che mi trascino al piede una catena pesantuccia ed incomoda che la paterna giustizia del mio paese m'ha voluto in forma d'ammonizione cancellare in vista dei frequenti disturbi che le devo. Quindi a trascinar catene ormai ci ho fatto il callo e più non mi dovrà pesare quella del matrimonio, che i poeti vogliono fatto di rose ed i pratici di guttaperca perchè s'allunga, e si accorcia quando l'un dei coniugi vuol sgusciare tra gli anelli. Perciò mi sposo! »

E disse..... e fece. Così una bella mattina, presso alcuni compagni, che non avevano per casi del tutto sabbati i loro conti colla giustizia, ed una brava donnina, cui aveva fatto di frequente l'occhietto, se ne andò in Municipio, ove, essendosi fatto per la prima volta la legge, mandò ad effetto il suo disegno.

E fecero tutti lieta festa, giovogiando per tutte le osterie, dove portavano l'irrompente loro felicità, e dimenticando e perdonando nella facile generosità che viene dalle frequenti libazioni, alla Giustizia le orchestre troppo prossime e vigili.

Ma la Giustizia non ha troppa gratitudine e mandò due dei suoi tutori nell'osteria, ove s'indugiavano, ebbri il gioia e di vino, i novelli sposi, a togliere senza troppi scrupoli alla felicità coniugale, dagli amplessi amorosi il povero Antonio, mostro la sposa, imperlando gli occhi di lagrimette pietose, indarno supplicava pietà per l'amato.

Ma il pretore, dinanzi a cui fu condotto dopo undici giorni di carcere, il disgraziato marito, che era difeso dall'avv. Zacco, credette che per la trasgressione agli obblighi verso la giustizia Zucchetto Antonio fosse abbastanza punito, rimandandolo..... nelle premurose braccia della sposa.....

E speriamo che questa sia l'ultima..... sorpresa del suo matrimonio!

La sentenza pei fatti di piazza Navona a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,10:

Il Tribunale stasera ha pronunziato la sentenza nel processo contro gli arrestati pei fatti di piazza Navona. Furono condannati: Anzini, a mesi 10 di reclusione; Bertini, a 10; Bianchi, a 5; Bongianni, a 15; Borzacchi, a 6; Cancellotti, a 12; Curti, a 11; Corona, a 6; Deandreis, a 8; De Taddeo, a mesi 2 e 15 giorni; Della Maddalena a 5 mesi; Francucci, a 11; Gallarri, a 8; Marcelli, a 5; Marsi, a 12; Moriggi, a mesi 11 e 20 giorni; Novelli a mesi 5 e giorni 20; Petrucci, a 10 mesi; Pasquali, a 6; Passo, a 12; Spermanzoni, a 13; Stefanoni, a 5; Vanni, a 10; Volpi, a 14; e Vercellotti, a 8.

Furono assolti Giustini, Lemmo, Lenzi, Moscato, Ruzzi, e Tallocchini.

Una condanna per reato di diffamazione.

Roma, 4, ore 21,50. — Oggi il Tribunale ha condannato i signori Giannelli e Stoppa, direttore e gerente della *Voce della Verità*, a dieci mesi di reclusione e lire 800 di multa per reato di diffamazione.

SPORT

Il Comitato provinciale e i premi di Torino

per la 3ª gara generale di tiro a segno.

Ieri, alle 14,30, nell'aula del Consiglio provinciale, si radunò in assemblea la Commissione provinciale straordinaria pel Tiro a segno.

Presiedeva il nuovo prefetto Guiccioli, che aperse la seduta con poche parole, dicendosi lieto di inaugurare la sua permanenza a Torino con intervenire alla terza Gara generale in commemorazione del cinquantenario dello Statuto.

Indi il vice-presidente conte Perrone di San Martino diede conto del lavoro fatto. Le parecchie lance già raccolte oltre settemila lire; la Giunta municipale destinò per premi la somma di lire cinquemila; la Deputazione provinciale proporrà al Consiglio provinciale lo stanziamento di duemila lire.

Ricchi ed eleganti premi sono annunziati da parte dei Principi e delle Principesse di Casa Savoia.

La Società Svizzera anch'essa donerà un ricco oggetto d'arte simbolico per far omaggio a Torino capitale.

Parecchi altri premi sono annunziati. E il Perrone propone di mandare uno speciale ringraziamento ai principali e più benemeriti donatori.

L'on. Roux aggiunge che altri hanno mandato cospicui doni alla Società e alla Commissione generale della Gara, e pur meriterebbero d'essere segnalati e ringraziati. Tra questi annovera l'antica Società Reale di Tiro, che donò un bellissimo oggetto artistico — una figura a cavallo in bronzo — del valore di oltre cinquecento lire.

L'assemblea incarica la Presidenza di ringraziare.

***

Poi si discute sulla destinazione delle somme raccolte.

La presidenza proporrebbe di destinare una parte di queste somme a sussidiare le Società di tiro della provincia, che bisognano di fondi per mandare le loro rappresentanze.

L'avv. Roux osserva che la circolare alle patronesse diceva esplicitamente che tutti i fondi sarebbero convertiti in premi; probabilmente anche i fondi municipali e provinciali dovranno avere pure la stessa destinazione; nè si potrà darne loro un'altra. Giacchè Comune e Provincia quest'anno avevano sospeso ogni sussidio per casi comunali e provinciali, pure obbligatorii per legge, possino così coi fondi risparmiati ad aiutare fra le 12 Società della provincia quelle che abbisognano di sussidii.

La spesa non può esser molta, dacchè il viaggio è gratuito; l'alloggio per tre giorni pure gratuito, e d'altronde il Comitato generale ha provveduto anche il vitto a buon mercato.

Dopo varia discussione, a cui presero parte il conte Perrone, il consigliere Adamino, il cavaliere Marcellino Arnaudo, l'avv. Parato, il rappresentante di Morgex, il cav. Roetti, ecc., ecc., considerando che le duemila lire della Provincia non erano ancora definitivamente stanziate, si deliberò che tutte le altre 12,000 lire già raccolte e le altre da raccogliersi dalle patronesse fossero esclusivamente convertite in premi.

Quanto ai sussidii alle Società della provincia, provvederà questa con parte dei fondi che sarà per deliberare.

***

Dopo ciò si discusse quali sorta di premi si dovessero acquistare. Anche qui furono proposte ed esposero ragioni ed obbiezioni l'avv. Roux, il conte Perrone, l'avv. Parato, l'avv. Corutti, il conte Revel, il conte Mezza, il capitano Durelli, il conte Selve, il cav. Lora, il rappresentante di Morgex.

Alla fine, su proposta del Roux, si deliberò unanimemente che fosse escluso l'acquisto di oggetti d'arte diversi e si approvò il suo ordine del giorno così così:

« Considerando delega alla Direzione provinciale di tiro a segno la nomina di una Commissione perchè destini le somme raccolte a premi in borse o in gruppi di oggetti speciali. »

Dopo di ciò l'assemblea si sciolse.

Club Alpino Italiano.

(*Sezione di Torino*).

Prima escursione scolastica, 11 aprile

Lunedì dopo Pasqua.

Direzione - M. Freidour (1445 metri) - *Pinerolo*. — Partenza da Torino colla tramvia (Porta Nuova, lato arrivi) la mattina dell'11 aprile a ore 6,8 — Arrivo a Cumiana ore 7,51 — Per le fraioni Picchi e Tavera alla Fontana del Fiore (1138 metri), ore 10,30 — Un'ora di fermata per la colazione — Arrivo sulla vetta ore 12 — Ore 15 partenza per la discesa — Colle Sperina (1295 m.) ore 16,15 — Talucco ore 17,30 — Arrivo a Pinerolo ore 18,40 — Pranzo — Partenza ore 20,08 ed arrivo a Torino ore 21,25. — Marcia effettiva ore sei. Spesa preventivata L. 5.

Avvertenza. — A questa gita possono partecipare gli studenti del ginnasio superiore, del liceo e istituto tecnico di Torino.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club con Azzeri, 99 dal 1.o a tutto il 9 aprile, dalle ore 16,30 alle 18,30 e dalle 20,30 alle 22.

Nell'atto dell'iscrizione si depositerà la quota prevventiva approssimativamente in L. 5 e saranno date partite le necessarie istruzioni.

I partecipanti devono recare con sè il vitto per la prima colazione.

Si raccomanda che essi siano muniti di scarpe chiodate e di bastone.

Il ritrovo è dinanzi alla stazione della tramvia mezz'ora prima della partenza, cioè alle 5,30 precise.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di lunedì 4 aprile.

La seduta viene aperta dal sindaco Rignon, essendo il nuovo orario, alle ore 15, ma, grazie alla provvida istituzione della lettura del processo verbale, non comincia effettivamente che alle 15,20.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aghemo di Perno, Allevitini, Badano, Barbini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Berruti, Bollati, Brayda, Bruno, Calandra, Carle, Casana, Cattaneo, Cavaglià, Cerinna, Compans di Brichanteau, Danco, Di Cervignasco, Demichelis, Demmerz, Denis, Depanis, Domenici, Fontana, Fresent, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gallinati, Giuliotti, Marsano, Martinotti, Mosca, Nasi Carlo, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Perrone di San Martino, Piana, Rabbi, Reycend, Ricci dos Ferres, Riccio, Rimaudo, Roggeri, Rossi Teobaldo, Schopis, Sella, Taccanis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vanalassi, Vicari, Vignolo-Lutati.

Canta senza con lettera la propria assenza.

Per le vacanze pasquali.

Si fa un po' di discussione circa le vacanze pasquali, tanto più che mercoledì venturo avrà forse luogo una seduta del Consiglio provinciale. Si delibera che il Consiglio non si adunerà più sino a mercoledì, 13 corrente.

Il Bilancio preventivo.

Le opere straordinarie.

Prima che si prosegua nella discussione — essendo ultimata la discussione sulle opere ordinarie — DEPANIS, relatore, fornisce alcune delucidazioni, osservando specialmente come una cassività di circa 80,000 lire che ricorre nel bilancio del 1898 provenga unicamente dalle spese che il Comune dovrà incontrare per l'Esposizione e che sarà reintegrata per altra parte.

Segue una discussione straordinariamente confusa fra il SINDACO, DANEO, DEPANIS, VICARI ed altri sul modo con cui si debba procedere nella discussione del bilancio. Si finisce con deliberare che si abbia a seguire l'ordine dello proposte fatte dalla Commissione finanziaria, senza trascurare quelle altre opere straordinarie che i consiglieri proporranno come urgenti. Nessuna fra queste opere verrà respinta senza approvata finchè non se ne sarà discussa la relativa spesa nella discussione delle entrate.

La fognatura.

Si comincia a parlare dei lavori per la fognatura, per cui la Commissione propone, nel 1898, lo stanziamento di L. 80,000, oltre ai residui degli stanziamenti precedenti.

VICARI raccomanda che si facciano ampie esperienze del sistema tubolare, siccome il Consiglio aveva deliberato per ben tre volte. Raccomanda perchè che si rifaccia prontamente il Po, trasportando lo sbocco del collettore più a valle.

L'assessore RICCO accenna ad alcune esperienze fatte circa il sistema tubolare. Il trasporto del collettore sarà effettuato in breve.

VICARI trova adatto inadeguati gli esperimenti fatti sinora pel sistema tubolare.

DANEO parla sul sistema di contabilità per l'iscrizione delle spese di fognatura; gli rispondono DEPANIS, ROSSI ANGELO, l'assessore BADANO, FRESCOT, PIANA. La discussione in proposito, alquanto tecnica, si prolunga per oltre un'ora, dopo di che si delibera che tutto rimanga allo stato di prima.

DANEO presenta un ordine del giorno nel senso delle idee da lui espresse; ma esso viene respinto a grande maggioranza.

TACCONIS accenna ad inconvenienti che si sarebbero verificati nella costruzione del collettore, per deficienza per l'incetta d'altri tubi per l'acqua potabile, il gas, ecc. Vorrebbe che le cose fossero fatte in modo da poter modificare il sistema a cassa-Reazione unica, quando occorra.

L'assessore RICCO risponde in proposito il consigliere Tacconis, spiegando a che siano limitati gli apprezzamenti accennati nei lavori della fognatura — i quali lavori procedono lentissimo.

La proposta della Commissione per la spesa di circa 150,000 lire per la fognatura nel 1898 viene quindi approvata.

Il rettifilo della Dora e la situazione finanziaria del Comune.

Un voto contro il sindaco e la Giunta.

Per quest'opera straordinaria, che deve essenzialmente servire a permettere l'ampliamento del Cimitero, la maggioranza della Commissione propone tre stanziamenti di L. 200,000 per il 1898, d'una eguale somma nel 1899 e di L. 70,000 per il 1900, da procurarsi con una corrispondente emissione di obbligazioni.

DANEO sarebbe invece d'avviso di decidere circa il rettifilo della Dora.

VALPERGA DI MASINO spiega come le condizioni del bilancio siano veramente gravi, dacchè il debito comunale, che era nel 1871 di 21 milioni, è ora salito ai 90 milioni e continuerà a salire. Perciò propone un ordine del giorno secondo il quale le spese pel rettifilo della Dora e gli edifizi per la Scuola di Valdocco e della Scuola Sommeiller se si volessero, si debbano fare mediante le risorse ordinarie del bilancio. Però egli ritiene che le opere ed il modo di provvedervi si possano rimandare al bilancio del 1899.

ROSSI ANGELO combatte tale proposta, dicendo che le risorse del bilancio attuale non permettono spese straordinarie, epperò con altre cure, con altra mano saggiosa il destino di quelle case, di quelle tele; per così tutta quella roba non è merce in arrivo, non sono colli e balle, sono prodotti di mille temperamenti d'arte, di mille anime vibranti. Ma il loro compito è quello di notare, di registrare, e non possono occuparsi d'altro.

***

La Commissione d'accettazione e di collocamento provvederà i suoi lavori dopo domani 6.

Oggi intanto terrà una seduta, nella quale verranno stabiliti i criteri generali sui quali dovrà lavorare il proprio compito.

Essa, come è noto, è composta degli artisti: Facciuli, pittore, eletto dagli artisti di Bologna; Sacheri, pittore, per Genova; Leonardo Bazzaro, pittore, per Milano; Trentacoste, scultore, per Firenze; Pelli Fabbroni, pittore, per Roma; Volpe, pittore, per Napoli; Lojacono, pittore, per Palermo.

(Venezia non ha eletto il suo rappresentante nella Commissione, rimettendosi all'opera della Giuria di Torino).

La Commissione inoltre è composta di tutti i membri della Commissione di Belle Arti, cioè: conte Ernesto di Saubuy, presidente; conte Carlo Ceppi e Tonesa di Castellazzo conte Giacchino, vice-presidenti; Avezzi avv. Giuseppe, segretario; e dei membri: Avondo, Belli, Bistolfi, Calandra, Calderini, Cavallieri, Delleani, Follini, Fontana, Gilardi, Quirico Gi., Petitti log. Enrico, Quadrone, Reycend A., Ricci, Rizzetti, Tabacchi e Turletti, ai furono aggiunti gli architetti Brayda e Castelli.

E' dall'opera non certo facile di leggere di questi giudici che pendono i cuori dei mille espositori.

Arti e Scienze

Fra le casse, le tele e le cornici.

E' un singolare spettacolo quello che presentano le sale dell'Esposizione di Belle Arti, a parecchi giorni di distanza dalla loro apertura.

Vedere il manoscritto di un romanzo con le cartelle disordinate prima che l'editore lo ponga in bella stampa ed il legatore gli dia una forma elegante; vedere una partitura di musica inedita con tutti quei « giuochi di fuoco », o quei ghiribizzi che sembrano fatti da una mosca scampata al naufragio del calamaio; vedere un attore o un'attrice nel loro camerino prima della rappresentazione è bensì spettacolo interessante, ma non è tanto bizzarro quanto un'Esposizione di Belle Arti prima del suo ordinamento.

Nelle quattordici grandi sale destinate alla pittura e alla scultura all'Esposizione nazionale sembra in questi giorni di essere in una selva..... non certo selvaggia, ma abbastanza aspra e forte di casse, di tele, di cornici. Qui i quadri non sono più quadri, le statue non sono più statue, l'arte infine non pare più arte! Essa dalla nobiltà del suo regno discende nel mondo prosaico di un *bock*, dove col barbaro linguaggio commerciale non si parla che di colli e di balle.

Sono cumuli, sono cataste, sono montagne di casse d'ogni dimensione, non simili nelle forme. A ridosso di questa stanno quadri già liberati dall'involucro dell'*imballaggio*, dritti, o capovolti, o rivoltati, o poggiati su di un lato.

Soccidendo gli occhi, l'aspetto di questo ammasso di quadri e di casse dà l'idea di uno di quegli sgombri di sagrestia che rappresentano le anime del purgatorio, ritte, uscenti dalle fiamme.....

E davvero tutta questa roba è in purgatorio, e aspetta che la Commissione giudicatrice e ordinatrice la giudichi e la mandi al posto che le spetta — paradiso o Inferno!

I grandi cumuli di casse, di tele e di cornici formano come tanti isolotti, e fra l'uno e l'altro possono sorgere i dipinti.

Qua e là enorme quadro che bisognerebbe guardare da dieci metri di distanza e non si vede che di sbieco con la luce abbattente sulla vernice, che gli dà un tuono saponaceo; là è un nudo pudicamente rivolto con la faccia al muro..... che non è nuovo, ma uno scheletro di travicelli e stecche rincalfate; più in là un soggetto grandioso di montagne fredde e cilestrine su cui è adagiato un tramonto infuoc

Ampliamento dell'Ospedale Maggiore pei ricovero d'ammalati a cura gratuita.

Dal presidente dell'Ospedale Maggiore, conte Gamba di Ronlie, riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« In vista della deficienza dei letti pel ricovero dei poveri infermi che l'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni ebbe ultimamente a maggiormente deplorare, e che forse oggetto di serii lamenti causarono in seno al Consiglio comunale, essa avrebbe concepito il pensiero, nell'occasione che avrà prossimamente disponibili i locali finora occupati dalle Scuole anatomiche universitarie, di prolungare fino a via Cavour verso la stazione di ponente dell'edificio capitolare verso la via Arcadenpin Albertina, costituendo così nel due piani ai ripetersi due altre infermerie, una per uomini e l'altra per donne, capaci tra entrambi di ben quaranta nuovi letti.

« Al mantenimento di questi essa è persuasa che potrà provvedere col provento della rimanente parte del fabbricato verso via Cavour, che verrà edificata in massima parte a camere per pensionanti, ma intanto, nelle strettezze finanziarie in cui si trova il più lungo le riesce impossibile distrarre dal suo patrimonio alcun fondo per la spesa occorrente per quel prolungamento, calcolata dal suo architetto in tre centomila circa.

« Ravvisando tuttavia sommamente vantaggiose per la classe povera della città il suo proposito, essa crederebbe poter rivolgersi, colla speranza di un favorevole accoglimento, ed al Municipio, ed alla Provincia, ed a quei benemeriti Istituti che annualmente dispongono di rilevanti somme a favore della pubblica beneficenza, onde avere da essi un concorso che la ponga in grado di dar seguito al suo progetto. »

Si tratta di una delle più importanti e pietose opere di beneficenza, poichè mira a dare soccorso immediato e cura a quaranta assaliti poveri.

L'appello dell'egregio presidente dell'Ospedale Maggiore non resterà per ciò inascoltato, tanto più che mira ad evitare i dolorosi casi di ripulsa di ammalati dall'ospedale, alcuni dei quali impressionarono recentemente il cuore della nostra cittadinanza.

Torino che si prepara adesso a celebrare una grande festa, non può, col sentimento della beneficenza che la pone al disopra di tutte le altre città italiane, restar sorda a questa domanda di carità che le rivolge il più importante, il più grande suo Istituto capitalizio.

Ancora dell'omicidio di via Somis.

Il mistero che avvolge l'omicidio dell'altra notte in via Giovanni Somis non fu finora svelato, nonostante le attive indagini della Questura.

Nel pomeriggio di ieri la Tuninetti venne condotta sul luogo per dare più precise spiegazioni sul come si svolse il fatto.

Era accompagnata dal giudice avv. Bona, dal delegato signor Falzani e da alcuni agenti.

La Tuninetti ripetè la narrazione già fatta; solo aggiungendo di non poter precisare se i barabba erano due o tre, poichè mentre i due la trasportavano lungi dal Lesa, benchè svenuta, udì il suo amante gridare come se colluttasse ancora con qualcuno, ed è questa circostanza che fa credere che gli individui fossero tre benchè essa no abbia veduti realmente soltanto due.

Per confessione della ragazza, appare che il Lesa, non ostante i suoi sessant'anni, era gelosissimo ed irascibile, coniechè facilmente si lasciava vincere dall'ira.

Risulterebbe che nella stessa sera del delitto, mentre attraversavano insieme piazza dello Statuto, il Lesa abbia a rimproverare acremente la giovane perchè aveva guardato un individuo che passava, ed ai rimproveri verbali aggiunse anche schiaffi.

Dopo il sopra luogo, la Tuninetti venne ricondotta in carcere.

Il Conte di Torino a Milano. — Questa mattina parte per Milano, col treno diretto delle ore 9,5, il Conte di Torino.

Una copiosa elargizione. — Il barone Ignazio Weil-Weiss di Lainate, benemerito presidente onorario dell'Unione Società fra artisti e industriali d'ambo i sessi, volendo degnamente solennizzare il 50° anniversario dello Statuto e provare la sua gratitudine ed i sensi di devoto omaggio alla gloriosa Dinastia Sabauda per le franchigie accordate ai popoli retti, faceva tenere all'Unione per mezzo dell'avv. Enrico Cavaglià la generosa somma di lire duemila a favore della Cassa sussidi.

Il Consiglio generale dell'Unione, ieri sera, mentre si riservava di decretare speciali onoranze per il munifico donatore, deliberava intanto di attestargli pubblicamente l'imperitura gratitudine per questa novella e splendida prova di affettuoso interessamento a favore dei consoci più bisognosi.

Per le onoranze a Galileo Ferraris. — (18ª *lista di sottoscrizione*). — Ing. Picelli L. 100 — Ing. Lanzini, 25 — Ing. Bianchi, 10 — Ingegnere Manto, 25 — Cesare Saldini, 25 — Ernesto De Angeli, 100 — Barbieri Ing. A., 10 — I. Gius. Orefici, 10 — C. Curon, 10 — G. Donadio, 10 — Ing. Marcelli, 10 — Ing. Palma, 10 — Ing. Bertini, 25 — Ing. Desmann, 25 — Ing. Maffezzini, 10 — Bellomi e Gaido, 50 — Ercole Morelli, 10 — F. Pozzi, 25 — I.. Cora, 5 — Compagnia Continentale, 50 — Direttore Continentale, 10 — Gaetano Pogni, 10 — Enrico Corte, 10 — Ing. G. Fano, 10 — Ing. Valentini, 10 — B. Cabella e C., 25 — Ing. Panrani, 50 — C. Trabattoni, 10 — Ing. G. Onfania, 10. — Totale L. 690, raccolte dalla sezione di Milano dell'Associazione elettrotecnica italiana. — Interessi di un buono del tesoro L. 102 50 — Totale L. 832 50. — Totale liste precedenti L. 10,799 42. — Totale generale L. 17,632 02.

Per un ricordo a Galileo Ferraris in Livorno. — 7ª Lista — *Lista del sindaco di Caresana*: Banco Andrea, sindaco, L. 2 — Novello Francesco, 1 — Masculino cav. Francesco, 2 — Vercellotti geom. Giuseppe, 2. — Totale L. 7.

Lista del sindaco di Crescentino: Boria cav. Giovanni, sindaco, 2 — Baretta cav. uff. Alfredo, consigliere provinciale, 2 — Rendituro, 1 50 — Cavalli d'Olivola cav. Alessandro, 2 — Piana cav. Antonio, 1 — Angelo Ieua, 2 — Milano Giuseppe, ufficiale postale, 1 — Mantelo Carlo, 0 50 — Clio geometra Pier Giovanni, 0 50 — Boschetti Marcello, 1 — Milano Giuseppe, 1 — Sogno Andrea, 0 50 — Giovanni Battista Alma, segretario, 1 — Robbiano Ing. Enrico, 1. — Totale L. 17.

Lista del sindaco di Greggio: Gualliai Adolfo, L. 1 — Mocco Alessandro, 1 — Bossa Carlo, 1 — Fasolo Carlo, 0 50 — Gramoni Gaudenzio, 1 — Massone D. Francesco, 0 50 — Olimpia Sampietro, 0 50. — Totale L. 5 50.

Lista del farmacista Chiarini: Avv. Iginio Tavallini, Torino, L. 50 — Clocca Francesco, Livorno Piemonte, L. 5 — Chiarla Giuseppe, Livorno Piemonte, 2. — Totale L. 57.

Cav. ing. Antonino Marnieco del Genio ferroviario, Torino, L. 5 — Dellarole Vittore, Vercelli, 10 — Municipio di Lauzaro, 10 — Comm. avv. Angelo Annovazzo prefetto di Parma, 20 — Fratelli Martara, Livorno Piemonte, 2 — Provincia di Novara, 2000. — Totale settima lista, L. 1179 50. — Totale lista precedente, L. 9479. — Totale generale, lire 10652 50.

Onorificenza. — Con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il nostro collega in giornalismo signor Federico Musso, corrispondente di vari giornali italiani e collaboratore di giornali esteri.

Le nostre vive congratulazioni al collega ed amico.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 4 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 6,9 Massima + 15,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 3: + 13,2.
Id. minima della notte dal 3 al 4: + 6,1.

6 aprile — Il sole nasce a ore 6, minuti 9; tramonta alle ore 19, minuti 2.

Giorno della luna 23ª; luna piena alle ore 22, minuti 20.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (prima sera)

		G.	S.
Parigi 12 m. — pel corrente	Fr.	81 25	81 05
» — per maggio	»	82 00	82 05
» — 4 mesi da giugno	»	81 25	81 40
» — per luglio-agosto	»	79 00	80 00
Mercato debole.			
Zucchero raffin. in disp.	Fr.	99 25	99 —
» raffinato id.	»	101 50	101 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 50	31 62
» 3 mesi da ottobre	»	30 37	30 50
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, aprile (ora) G. S.

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, ferma — Brasiliani, calma — Egiziani, sostenuto — Surate, invariato. — Domanda per il mercato in generale buona.

Un fenomeno misterioso. — Ieri sera, sulle strade di Rivoli, venne trovato certo Martinetto Giovanni, d'anni 40, abitante al Cerbiolo.

Il disgraziato aveva, non si sa come, riportato una frattura alla regione parietale sinistra, e mentre il suo grave stato non riuscì finora a dare spiegazione alcuna.

Venne trasportato all'Ospedale Umberto I.

Grave di-grazia sul lavoro. — Ieri, poco prima delle ore 15, il garzone muratore Carlo Giuliano, d'anni 17, al servizio del signor Stella Aurelio, in via Magenta, N. 42, mentre scaricava da un carro delle lastre di marmo, aiutato da altri operai, fu preso fra due lastre di marmo e riportò delle gravissime lesioni al capo. Per cura di una guardia municipale il povero venne trasportato all'Ospedale Umberto I, dove giunse in fin di vita.

Infortunio sul lavoro. — Dalle guardie municipali vennero accompagnati ieri e fatti medicare all'Ospedale San Giovanni i muratori Falchero Francesco, d'anni 18, e Gilga Giovanni, d'anni 24, addetti ai lavori di sopraelevazione delle case N. 30 e 32 di via Bava, per contusioni riportate casualmente sul lavoro, il primo alla gamba sinistra ed il secondo al una mano.

Vennero giudicati guaribili, il Falchero in 5 ed il Gilga in 15 giorni.

Il salvavere dell'annegato. — Ieri mattina, verso le 10,30, mentre certo Ray Cesare passava nelle acque del Po, all'altezza di via Artisti, vide a pochi metri di distanza nel fiume il cadavere di un annegato.

Avvertito certo Garoffi Marcellino, scese nell'acqua e con una pertica tirò alla riva il cadavere, che venne riconosciuto precisamente per quello del giovane suicida Lidio Strahina.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato al Camposanto.

A proposito di un suicidio. — Il cameriere Pavesio Giovanni, suicidatosi l'altro ieri, non era stato, come si disse, licenziato dal proprietario dell'*Albergo della Tre Corone*, ma si era licenziato da sè con futile pretesto, non ostante che al proprietario spiacesse il suo allontanamento.

Miserie della vita. — Cassina Simone, di anni 54, pasticcere disoccupato, essendo afflitto di forse per lungo digiuno, fu da certo Jacchino Giovanni accompagnato nella caserma delle guardie civiche in via Belfiorè.

Ivi il dottor signor Cesare Chiesa ed il gradonto di servizio regalarono una piccola somma al povero, e con questa andò in una vicina trattoria a rifocillarsi.

Gli effetti del vino. — Ieri, poco prima delle ore 18, il conducente di Blanzè, Brieca Giovanni, d'anni 46, essendo ubbriaco commetteva gravi disordini in via Stampatori presso la piazza Venezia. A far cessare tali disordini due guardie municipali lo accompagnarono alla Questura dove fu trattenuto.

— Alcune ore più tardi, cioè verso le ore 21, un tal Ferreri Pompeo, d'anni 61, fu raccolto da due guardie municipali, in preda ad una solenne sbornia stesa al suolo e privo di sensi nella via Carrozzai, ed accompagnato con vettura all'Ospedale di San Giovanni dove venne ricoverato.

— Vennero pure trovati stesi al suolo, in arre e località diverse: Capello Giuseppe, d'anni 25, carrettiere; Odetti Felice, d'anni 52, piazzista; Drovetti Bartolomeo, d'anni 51, mercato ambulante; Debernardi Filiberto, d'anni 17 (1); Comoglio Giuseppe, d'anni 19 (1); Riva Bernardo, d'anni 34, questi ultimi tre muratteri.

Un misterioso rinvenimento. — Alle ore 23 di ieri, certo Bosco Battista rinvenne nel canale che scorre di fianco allo stradale di Grugnasco, un cavallo attaccato ad un carro portante l'indicazione: Pernardi Giuseppe — Busano.

Il Bosco, staccato il cavallo che minacciava di annegare, lo condusse in una casa sulla, a disposizione del proprietario.

Ed il carrettiere? Mah!

Un ragazzo disceso. — Verso l'una della scorsa notte il pubblicista signor Gaidano Giuseppe rinvenne un ragazzino di 9 anni, rannicchiato e addormentato in un angolo del vicolo Santa Maria; lo svegliò e lo accompagnò all'ufficio delle guardie municipali, in via Bellini.

Stante l'ora tarda, il ragazzo venne messo a dormire nel letto d'una guardia, e naturalmente stamane, quando si svegliò, venne interrogato. Il ragazzo rispose essere Remondino Michele, abitante con suo padre, mercialo ambulante, in corso San Maurizio, 41, e di non avere potuto rientrare in casa perchè, di ritorno dal teatro Gianduja, aveva trovato l'uscio di strada chiuso. Fu mandato a chiamare il padre del piccino e con sorpresa si seppe invece che il racconto fatto ora mezzogiorno e che era fuggito da casa da quattro giorni. Promette bene il piccino!

Una bovina feritrice. — Verso le ore 20 di ieri venne ricoverato all'Ospedale Umberto I il conduttore da bestiame Berrato G. B., d'anni 50, per due gravi ferite alla fronte prodottegli da una bovina che lo gettò al suolo nel civico ammazzatoio.

Le bizzarrie di un cavallo. Ieri mattina un cavallo attaccato ad un carro era stato dal suo conducente Angelo Pilone, da San Mauro, legato col una colonna nel cortile del gazometro di Vanchiglia. Al un tratto l'animale, spaventatosi non si sa di che, diede un forte strappo, e, liberatosi dalla fune che lo legava, fuggì nella strada, dirigendosi verso la barriera di Casale. Giunto però ad un certo punto, il carro urtò in un paracarro e al rovescio isolarne all'animale, che fu poi fermato da certo Macchino Giuseppe, e consegnato al conducente.

Furto. — Ignoti ladri, introdottisi nell'abitazione del fumista Sarsotto Carlo, in via Maria Vittoria, n. 28, rubarono tanta tela ed oggetti d'oro per un valore di L. 86.

Cronaca milanese. — Alle ore 8 di ieri, il contadino Illando Giovanni, d'anni 43, residente in Avigliana, fu sorpreso da malore e cadde al suolo all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Nizza.

Sua moglie ed una guardia municipale lo adagiarono in una vettura pubblica e lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

— Alle ore 18,20, mentre il sig. Leggiero Luigi, d'anni 49, passava sotto i portici della Prefettura, fu colto pure da malore e cadde al suolo.

Una guardia municipale lo accompagnò alla sua abitazione.

— Il parrucchiere Pellegrino Giuseppe, d'anni 18, dovette essere medicato dal dottor Rimondo di una ferita di coltello al torace, che disse aver riportata sul ponte Maria Teresa da uno sconosciuto col quale era venuto a diverbio per futili motivi.

Venne giudicato guaribile in giorni 8.

AVVISI E ADUNANZE

Consiglio primario dei veterani 1848-49. — L'assemblea del 27 corrente ha deliberato di provvedere a totali sue spese per i soci già inscritti e per i veterani che si inscriveranno a questo Consiglio con tutto il mese di luglio, i documenti tutti necessari per ottenere la pensione annua di lire 100 concessa dalla recente legge 4 marzo 1878.

Condizione principale per poter aspirare alla detta pensione si è la povertà, da comprovarsi nel modo e nelle forme che verranno indicate nella speciale regolamento che sarà pubblicato.

Circolo mandolinistico della Società « L'Esercito ». — Martedì 5, terzo gran concerto vocale ed istrumentale della stagione. Ai soci della Società *L'Esercito* sarà accordato l'ingresso colle famiglie.

Società Accademiche. — Accademia, 6, alle 21 precise, seduta straordinaria per l'ordine del giorno esposto nei locali sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 4 aprile 1878.

NASCITE 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Artom ing. Alessandro con Foà Giuditta Elvira — Cesano Giovanni con Gillio Angela — Gullino Giuseppe con Lizza Rosaria.

MORTI: Briccro Giovanni, d'anni 68, di Mondovì, via Gioberti, 40.

Mongini Luigi, id. 10, di Torino, scalaro, via Dogiue, 20.

Pacena Giovanni, id. 28, di Montechiaro d'Asti, cameriere, corso Regina Margherita, 122.

Vendita della giornata	Balle N.	7,000	12,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la consumazione	»	6,500	11,500
Importazioni	»	14,000	27,000
Americano a consegnare:			
per corrente	lr.	2 21/64	2 3/8
per marzo-aprile	»	2 21/64	2 3/8
per maggio-giugno	»	2 23/64	2 3/8
per luglio-agosto id.	»	2 23/64	2 3/8
RAVIZZI aprile (sera)		2	4
Cotoni — Vendita	balle N.	1,000	1,200
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendita	Sacchi N.		2,000
Mercato calmo.			
ANTHISA aprile (sera)		2	4
Frumento — Mercato lievo, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato pel corrente		15 3/8	15 3/8
» per giugno-luglio		15 3/8	15 3/8
Mercato calmo.			
BREMA aprile (sera)		2	4
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Regc Kink.		3 10	3 10
MAGDEBURGO aprile (sera)		2	4
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo			
» di consumo se disp. subito		9 20	9 10
MARSIGLIA aprile (sera)		12	4
Frumenti — Importazioni generali		12,000	6,000
» — Vendite		23,000	16,000
Mercato attivo, prezzi fermi.			
MERCATO DI NEW-YORK		2	4
Cambio su Londra	D.	—	4 83 1/2
» » Parigi	»	—	5 25 3/4
Petrolio Standard white	»	8 1/2	8 1/2
» » a Filadelfia	»	8 1/2	8 1/2
Cotone Middling	»	9 1/16	9 1/16
» » a New-Orleans	»	9 1/16	9 1/16
Introiti per sole giorno balle N.		9,000	24,000
Spedizioni per l'interno	»	12,000	8,000
» pel continente	»	12,000	22,000
Frumento spot	D.	1 07 1/2	1 03 1/2
Granoturco	»	3 3/4	3 7/4
Farine extra	»	3 75	3 80
Noli cereali per Liverpool	»	4 32	4 32
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	0 11/2	0 —
» — » good per corrente	»	5 1/8	5 1/2
Zucchero Mocovado N. 12	C.	5 3/8	5 5/8

Caterina Alessandro, id. 70, di Pergamo, sellaio, via Cavaveri, 1.

Grittando Felicita (ved.) nata Perinetti, id. 70, di Torino, casalinga, via Macello, 4.

Barbarisi Caterina nata Miglio, id. 46, di Torino, casalinga, via Cottolengo, 6.

Fauzone di Germagnano marchesa Emma (ved.) nata Senza d'Holstein, id. 67, di Sardè, agiata, via Accademia Albertina, 31.

Cristino Paola (ved.) n. Maglio, id. 67, di Monticelli d'Ongina, agiata, via Pisa, 41.

Delfino Alessandro, id. 12, di Moncalieri, falegname.

Ponti Luigia n. Mulna, id. 50, di Torino, casalinga.

Ferrua Andrea, id. 62, di Trino, calzolaio.

Nicolis Giorgio, id. 77, di Verolanuova, fondista.

Giorgis Francesco, id. 45, di Perosa Arg., possidente.

Terrili P., id. 58, di Lucerna di Rorà, agiata, vedova.

Bocciolone Carolina, id. 26, di Torino, operaia.

Fenoglio Maria n. Giacinto, id. 44, di Rivoli, casal.

Franco Francesco, id. 35, di Castelborgone, serviente.

Trovet Giuseppe, id. 28, di Torino, caffettiere.

Sonna Eschaud, id. 20, di Abbasanta, Cagliari, soldato 7° bersaglieri.

Più 12 minori d'anni 6.

Totale complessivo 62, di cui a domicilio 17, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 30.

NECROLOGIO.

Chalupano-Marie (Francia). — Dott. Giraux, di anni 57, presidente della Società Accademica della Marna e della Società Meteorologica.

Castelnaudari (Francia). — Testu-Isolano, consigliere generale d'Indre e Loire e sindaco del Comune.

Calvisio. — Avv. Orazio Bambini, sostituto procuratore del re presso quel Tribunale.

Livorno (Toscana). — Dott. Augusto Rovelli, di anni 60, noto e stimato medico-chirurgo. Affetto da una malattia che ritenevasi incurabile, si uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Napoli. — Prof. Camillo De Rossi, valente artista — Lemoine Ignazio, d'anni 62, ingegnere.

Sardegna. — Cav. Pietro Gina, vice-presidente al Tribunale.

Spettacoli di martedì 5 aprile.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *Povertà de mariti*, commedia; *Ricetta giudiziaria*, commedia; *I Ugonotti*, commedia.

GERBINI (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *I mariti*, commedia.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tomba), ore 20,30: *La sindaca povera*, operetta.

BALBO (Compagnia d'operette Calligaris), ore 20,30: *Mio principe*, operetta; *Ion gran ete*, burlesca.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinee giornali e giorni festivi ore 15,30. Produzioni nuove.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

L'elezione di Carmagnola.

La *Sentinella delle Alpi* del 4 corrente scrive:

« Non inviamo all'amico Luigi Roux nessuna parola di plauso per la sua nobile lotta nel Collegio di Carmagnola, perchè il maggior plauso sta nella soddisfazione del proprio animo; e sia dolore pur esservi in lui, non è già per l'esito della lotta, ma per il modo con cui questa fu combattuta.

« *E il modo vuole un'offesa.*

« Egli, l'amico nostro, ha voluto tentare se ancora fosse possibile di scendere in campo unicamente armato della sua integrità, della sua splendida condotta politica in passato, arra sicura dell'avvenire; ha voluto combattere per un programma invariato, netto, ben chiaro; senza volere però spendere un quattrino, senza volere inalberare le idee con della buona *birbèra*, senza rivolgersi alla cupidigia di alcuno; e denaro e Governo confinanti l'hanno vinto. Ma chi è davvero il vinto?

« Il Ministero attuale, che disdisse l'avv. Roux con mendaci promesse da una lotta in diversa epoca, in diverso luogo, in diverse condizioni, gli fu suscitato contro all'ultima ora un *mitoyenne*. Il consubio del Governo con *Pancrazio Bosco* è stato così imprudente, che lo stesso direttore generale della Pubblica Sicurezza, il comm. Allasio, non si perità di pubblicamente telegrafare ai suoi numerosi amici (egli è nato nel Collegio di Carmagnola) « **di favorire la candidatura Rossi** ».

« Dopo ciò cosa volete meravigliarvi ancora se non di coloro che ancora si meravigliano?

« Le leggi per punire le corruzioni ci sono, *ma chi può mossa sul dito* quando il Governo, cui tocca farle eseguire, interviene nella lotta, ha interesse a violarle od a lasciarle violare?

« Allorquando un candidato a quattrini ha con sè il Governo, egli è sicuro; e se lo denuncia, in regione dell'una per cento, possono stancarsi, state certi che ciò avviene, ossia perchè il Governo poi se ne disinteressa, ossia perchè il competitore, ricco, si fa strada con la stessa moneta. Ma dopo l'essere riuscito a far annullare un'elezione, se il Governo è col candidato corruttore, avviene come a Giurre, dove alla seconda elezione non si trovò neppur più un competitore.

« Così camminano le cose; ed ora il dirà invece che la sconfitta di Carmagnola è una sconfitta dell'on. Giolitti, il quale vi converse è poco conosciuto in quel Collegio, dove non ebbe mai un candidato proprio e dove al programma giolittiano esposto dal Roux non si oppose un altro programma, ma... del denaro.

« Indubbiamente, questo del denaro, è il programma più pratico, più spiccio e più potente; però non si parli almeno di vittoria, quando le vittorie sono comperate.

« Noi già scrivemmo non solo all'indomani dell'elezione di Carmagnola, ma all'indomani dell'inchiesta di Fossano, all'indomani delle numerose relazioni della Giunta parlamentare delle elezioni, che svelano e mettono a nudo quanto ormai sia cancrenosa la piaga; e se al cospetto di questo passo, il Governo, come vende le navi, potrà vendere anche i Collegi al maggior offerente. Ohè un Governo che vende i mezzi di patria difesa, può ben vendere i seggi della rappresentanza nazionale! »

L'accoglienza del presidente dell'Ufficio elettorale di Carignano.

Ci scrivono da Carmagnola, in data 4 corrente.

Volete sapere di che elementi *liberali* si componevano i capotioni dei votanti pel Rossi? volete avere un saggio dell'educazione politica di certi elettori? E volete anche avere una misura dell'imparzialità dei funzionari dello Stato? Eccoli.

Alle 10 doveva aver luogo a Carmagnola, capoluogo del Collegio, la riunione dei presidenti delle varie Sezioni per la proclamazione dell'eletto.

Il rappresentante di Carignano arrivava col treno tranviario delle 9 1/2 e già l'aspettavano alla stazione alcuni degli elettori di Carmagnola. Appena visto gli furono dattorno, lo insultarono, lo derisero, gliera dinanzi d'ogni sorta. Il rappresentante, per amor di pace, lasciò correre, perchè vide che quella gente era ancora brilla dai fumi del vino e della vittoria comprata; e al resto dilatato alla riunione dei presidenti. Ma qui, davanti ai magistrati, davanti ai presidenti regolatori le ingiurie. Un funzionario agitatore a bevellare del Teatro Reale avvicinatosi al rappresentante di Carignano:

« Bravi! gli disse con provocante roraglino, bravi « quei signori di Carignano! Essi volevano trasportare tel l'Università; avrebbero fatta l'Università « degli asini, perchè uno tutti asini quei signori.

« Ohè in loro apertamente, perchè osservando verrò « io a Carignano a pubblicarlo sulle pubbliche piazze!

« I Carignanesi sono appellati *b r e* e furono ben « *serviti*! La Ditta Roux ha denari, ma è composta « di asini.....

E via di questo passo.

Si noti che la Ditta Roux stabilisce da oltre 100 operai e operaie, e dà lavoro a tutti i paesi all'intorno.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 aprile — Apertura — Chiusura

Rendita 3 per cento	—	70 75
» » 5 per cento	105 25	105 37
Rendita Italiana 5 per cento	107 25	107 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 07
Consolidati inglesi	— —	94 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	302 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/2
Turco Nuovo	21 05	21 17
Banca di Parigi	— —	970 —
Tabacco	— —	500 —
Egiziano 7 per cento	— —	— —
Rendita ungherese 8 per cento	— —	— —
Rendita Spagnuola esterna	61 3/4	62 1/2
Banca ottomana	— —	5 18
Argento: lingotti	— —	122 50
Credito Fondiario	— —	502 —
Suez	— —	705 —
Lotti turchi	— —	120 1/2
Ferrovie Meridionali	402 —	405 —
Rendita Russa Interna	— —	90 —
» Ferrovie	— —	76 3/8
Banca di Francia	— —	3905 —
Cambio Madrid	— —	42 50

BORSA DI VIENNA, 4.

Credito Austriaco	265 50	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	73 50	Lire italiane (carta)	44 05
B. Anglo austriaca	105 90	Rend. Austr. (carta)	102 10
Austriache	244 25	Id. in argento	102 20
R. Austro-ungariche	914 —	Unione Bank	91 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austr. in oro	122 10
Argento	100 —	Ducati fiorini	5 71
Cambio su Parigi	47 90	R. Trans Nuove	200 05
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 4.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Rend. Italiana	75 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	69 50
Cambio su Vienna	— —	Obbl. di Roma	65 20
Credito Austr.	222 50	Ferr. Meridionali	233 40
Rendita Italiana	107 20	Ferr. Mediterranee	98 50
Id. Rio Verde	91 10	Banca Commerciale	111 20
Cons. Prussi. 4 per	105 50	Rubio	228 50
Turco nuovo	21 30		

Tendenza ferma.

Il prode cancelliere vendano che ora è parlare, ha un momento ricevuto un telegramma da Cuba, e non ne fallan degli insulti nella sala, ridendo il rappresentante della Repubblica di Cuba.

Un solo fischio, conciavatore rappresentare alla proclamazione dei voti per l'elezione, subito non due volte nella sala: *Abbasso Carignano!* E il magistrato delegato dal Tribunale di Torino a ricevere i voti dell'adunanza dei presidenti non potè neanche a richiamarle all'ordine.

Queste le bravure dei cosiddetti!

ULTIME NOTIZIE

Intorno al conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti

Washington, 4 (*Stefani*). — Ecco a grandi linee il messaggio che Mac-Kinley dirigerà al Congresso. Mac-Kinley si pronuncierà a favore dell'indipendenza di Cuba ed all'intervento armato degli Stati Uniti se sarà necessario. Dichiarerà che la risposta della Spagna non è soddisfacente. Tratterà la questione del *Maine* senza indicare che implichi necessariamente la guerra, ma lascierà alla Spagna di prendere una deliberazione.

Tutto sembra indicare che gli Stati Uniti faranno, in caso di estrità, una dimostrazione contro l'Avana, salvo qualche inatteso avvenimento. La voce della mediazione del Papa è smentita ufficialmente. Confermasi che le Potenze europee scambiansi idee circa la questione cubana.

Washington, 5 (*Stefani*). — Il messaggio di Mac-Kinley non conterrà nessuna proposta contraria all'idea dell'intervento degli Stati Uniti a Cuba.

New York, 5 (*Stefani*). — Il dipartimento della marina comprò una nave di cabotaggio da servire come ausiliaria della flotta.

New York, 5 (*Stefani*). — Secondo un dispaccio al *New York Herald*, un personaggio ufficiale avrebbe dichiarato ieri, dopo il Consiglio dei ministri, che gli Stati Uniti non accetteranno nessuna mediazione che non conducesse all'indipendenza cubana.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Si conferma che il Governo cubano ha diretto un appello agli insorti invitandoli a deporre le armi e ad unirsi per tutelare l'indipendenza della patria cubana.

L'appello rammenta che la Costituzione è suscettibile di miglioramenti.

L'arciduca Carlo in Italia.

Roma, 5, ore 2,45. — Telegrafano da Civitavecchia che ieri approdò a quel porto il yacht *Orsera*, proveniente da Portoferraio, con a bordo l'arciduca Carlo d'Austria, che ne sbarcò e visitò la città, ritraendone vari punti colla fotografia. Verso le 18 ripartì per Napoli. Viaggiava in incognito. Lo comandò soltanto il comando austriaco.

Disordini in un " Café-Chantant „ a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,45.

Stanotte, nel *Café-Chantant* della *Varietà*, avendo alcuni giovanotti interrotta con rumore una canzonettista che aveva sulle spalle alcuni pappagalli, il proprietario del caffè ne li redarguì; i giovanotti raddoppiarono le urla; ne nacque un alterco, che si è mutato in grave colluttazione, essendo accorso il personale dello stabilimento a difendere il padrone; corsero pugni, bastonate, colpi di sedia; si fecero molte rotture; gli spettatori fuggirono.

Intervennero le guardie; i giovanotti ed il proprietario del caffè furono condotti in Questura. Il proprietario dichiarò che si trattava di disturbatori sistematici, perchè loro aveva negato l'ingresso gratuito.

L'Inghilterra nell'Estremo Oriente.

Le merci inglesi a Tunisi.

Londra, 5 (*Stefani*). — Una nota ufficiosa conferma la cessione in affitto di Wei-Hai-Wei all'Inghilterra coll'approvazione del Giappone.

Londra, 4 (*Stefani*) — *Comuni* — *Curzon*, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara di ignorare che siensi introdotti ostacoli alle importazioni delle merci inglesi a Tunisi.

Chiese informazioni in proposito al console inglese a Tunisi. Curzon disse di ignorare la voce che la Russia abbia ritirato la promessa di non occupare una parte della Corea se l'Inghilterra sgombrasse Port Hamilton. Annunziò che Muraview dichiarò che Port Arthur, come Talienchau, si aprirà al commercio.

L'Argentina si arma.

Buenos Ayres, 5 (*Stefani*). — Si è aperta una sottoscrizione per un prestito popolare di trenta milioni di piastre pell'acquisto dei nuovi armamenti.

Navigazione

New-York, 5 (*Stefani*). — E' giunto il *Tartar Prince*.

REATI E PENE

Il processo di Cesira Spagna.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Udienza antimeridiana del 5 aprile.

Mercè un ben inteso e salutare rigore, la folla non si assiepa più alle porte, estromesso ogni passeggio, e la sala modesta, pure rigurgitando di un pubblico affollatissimo, ha un aspetto meno turbolento e più ordinato.

L'imputata entra nella gabbia alle ore 9,15; è sempre pallida e sfatta e tiene il capo basso, lanciando fratto tratto sguardi pietosi sullo zio, che anche quest'oggi assiste al dibattimento. Si attendono con vivissima curiosità le deposizioni della sorella e del padre del Manzato e quella di Pilade Cordara, primo amante della Cesira Spagna.

La Corte entra, tra vivissima agitazione, alle ore 9,50.

La sfilata dei testi.

Salvatori Angelica, portinaia della casa di via Genova, 29, dove abitava la sorella del Manzato. Racconta che la Cesira una mattina andò da lei perchè portasse su dai Costa una lettera, aspettando la risposta. La sorella allora, a cui consegnò la lettera, fece riflettere che l'Alcardo non c'era in casa, rispose che la Cesira non volle recedere. Ella bevette, mangiò molto in fretta, un bicchiere di vino. Allora salì la fece chiamare da un facchino e le pregò che quando vedesse il suo Alcardo le mandasse a lei, comunicasse ch'ella fece subito. La testa però in preda all'ebbrezza cessò, e con certe sue sortite amene destò l'ilarità del pubblico.

Ghella Carlo, macellaio nella stessa casa. — Un giorno la Cesira Spagna si recò nel suo negozio a domandare se da un pezzo non aveva più veduto il suo Alcardo; questi rispose che da una quindicina di giorni

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(6)

UNA LOTTA

DI

CARLO TIVARONI

— Farò tutto quello che potrò, signor conte. E, gettato sul tappeto il cappello e il bastone, estratta dalla tasca una boccettina, versava con grande attenzione alcune goccie della sostanza che conteneva, in un tubetto di vetro terminante in una punta d'ago di metallo a forellino capillare (una siringa di Pravaz), prendevagli il braccio destro cascante della fanciulla, lo rialzava in camicia fino all'ascella, e sulla bianca pelle del bel braccio eseguiva con somma diligenza la iniezione, poi, tagliata con un forbice che estraeva da un portafogli la camicia all'ascella, procedeva, dopo forbito l'ago, ad una seconda iniezione all'ascella. Assicurava le leggere ferite con cuscinetti di filacce portate con sè o con un velo di tela gommata, le ricopriva il braccio colla camicia, la poneva sotto le coltri, le rassettava le coperte. Poi si faceva dare carta e penna, scriveva una ricetta e ordinava che fosse tosto spedita, svegliando il farmacista. — Questa notte, signor conte, — soggiungeva, — dovrò rinnovare tre o quattro volte l'iniezione. Perciò sarà bene che mi collochi in una stanza vicina. Ella intanto provveda che nessuno entri; la sola cameriera può rimanere, ma non esca.

— Io, dottore, — fece il conte risoluto, — rimango al letto della mia figliuola.

— Sta bene — riprese il dottore. — Ma non esca più dall'appartamento. E' un dovere verso gli altri. Per un'ora intanto la contessina non ha bisogno che di inghiottire, appena arrivi, la medicina che le ho ordinata.

Il medico e il conte passarono nella stanza vicina, il salottino da studio della contessina, mentre la cameriera si poneva presso al letto dell'ammalata.

Il conte era commosso. Aveva visto peggiorare d'ora in ora la figlia, fino a ridursi a quello stato che di solito si giudica come prossima alla morte, ed ora doveva affidarla ad un medico sconosciuto.

— La salva, dottore? — gli chiese figgendogli negli occhi gli occhi suoi, nei quali si leggeva l'angoscia.

— Ho visto rimettersi altri malati in questo stesso stato, signor conte — rispose Faustini con accento dolce — e spero che così avvenga anche questa volta. La signora contessina è giovane e di costituzione robusta, che aiuta a resistere.

— Dio l'ascolti, dottore. Quando la mandai a chiamare il mio capo-giardiniere mi disse che ella aveva salvati molti attaccati dal morbo in questi giorni.

Faustini, al richiamo del capo-giardiniere, ebbe un mesto sorriso, e rispose:

— Sì, il maggior numero andò bene. Ho imparato a curare il cholèra nell'India, e adopero metodo e medicina violenti, ad uso indiano.

— In India? Ella è stato nell'India?

— Sì, appunto a studiare il cholèra. Ecco che a qualcosa giova. Ma, signor conte, sarà meglio che noi non conversiamo; l'ammalata ha bisogno di quiete assoluta. Qui vede dei libri, io mi adagio e legga.

Il conte si recava nella camera della figliuola, e il dott. Faustini prendeva in mano il volume legato in marocchino rosso che stava aperto sullo scrittoio della contessina. Era *l'Imitazione di Gesù Cristo*, di Giovanni Gersen, che passa col nome di Tommaso da Kempis. Lo prendeva alla pagina aperta e leggeva:

« Quando è la mattina, figurati che non sarai per giungere alla sera. Venuta poi la sera, non osare di promettertì la mattina. Sta dunque sempre preparato e vivi in modo che la morte non ti colga mai sprovveduto. Molti muoiono di subito ed improvvisamente, perchè che nell'ora che meno si pensa, il Figliuolo dell'uomo verrà. Quando quell'ora estrema sarà giunta, comincerai ad avere sentimenti assai diversi da tutta la tua vita passata, e molto ti spiacerà d'essere stato così tiepido e negligente. »

Faustini non aveva mai avuto occasione di leggere *l'Imitazione*, e presto ne fu attratto. La vicinanza di quella camera quasi monacale giovava a rilevare l'acuta filosofia del libro.

Dopo un'ora, arrivato il maggiordomo, egli rientrava nella stanza della contessina, le riesaminava il braccio e il polso; pareva soddisfatto, praticava con la stessa diligenza altre due iniezioni, le apriva con una lama i denti serrati e le cacciava in gola una dose della medicina portata dal maggiordomo.

Tutta quella notte interpolava le iniezioni con la lettura del Kempis e il purgar della medicina.

L'*Imitazione* gli appariva un libro alto, ammirabile. Quella fede fervente, ma serena, perchè convinta, quella pietà profonda senza odii, senza altro impeto che di amore, gli allentavano i nervi stanchi dall'intenso lavoro del giorno e da una notte insonne. « Peccato non avere la grazia della fede, — pensava tra sè, — per chi l'abbia, questo libro è un tesoro. »

Verso le sei del mattino, lo stato algido incominciava a piegare; la contessina dava segno di vita, faceva qualche movimento.

— Adesso, — disse Faustini al conte, — la malattia mi pare è scongiurata. Presto la contessina tornerà alle emozioni. Il più della cura è fatto; non bisognano altre iniezioni, tutt'al più una fra qualche ora. Basterà che prenda con qualche bevanda la medicina. Non occorre più la mia presenza, anche perchè devo visitare altri ammalati. Mi sarà cortese di farmi portare dell'acqua o di ordinare la carrozza che mi accompagni a casa. Tornerò verso le 11. Frattanto ella faccia spedire il telegramma al dottor Archinti di Milano perchè venga ad assumere la cura, mentre, fra altro, io sono molto occupato in questi giorni, e non mi è possibile attendere alla contessina con quell'assiduità che è richiesta nei primi momenti, e che non occorre più da parte mia quando vi sia un altro medico.

Il maggiordomo ordinava la carrozza, ed il dottor Faustini, dopo aver gettato nel lavabo del sublimato ed essersi diligentemente disinfettato, partiva. Ritornava alle undici, ritornava la sera. L'ammalata aveva sensibilmente migliorato nella giornata. Era prostrata di forze, ma parlava, si muoveva. Il dottor Faustini, trovato la sera il dottor Archinti, venuto da Milano, si intendeva con lui per la continuazione della cura, e non andava più alla villa.

Ada Trivulzi in quattro giorni trovavasi guarita, per otto giorni convalescente. Impiegava l'agosto ed il settembre a ricostituire le sue forze passeggiando in giardino, sulle rive del lago, sui poggi circostanti.

Tutti lo parlavano del dottor Faustini che la aveva salvata in una notte tremenda; ella non rispondeva, evitava il discorso, come se quella circostanza, quel nome non le riuscissero graditi.

La sera quando si coricava, quel nome e quella notte tornavano insistentemente al suo pensiero. Invano cercava di scacciarli. Ella lo aveva appena intravveduto, egli aveva scoperto, punto, il suo morbido braccio che ne portava ancora qualche lieve segno. L'aveva salvata, non si era più visto. Perchè? per scrupoli di professione o per orgoglioso desiderio di evitare i suoi ringraziamenti? Eppure quei ringraziamenti ella li doveva, era un elementare obbligo di cortesia. Ma quel medicuzzo che dopo averle reso un servigio sfuggiva la sua casa, come si fosse creduto qualche cosa, la faceva sorridere di compassione.

(Continua).

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine

Associazione annuale in Italia L. 20
» semestrale » » 11
Ogni fascicolo di 100 pagine L. 2 25

Le associazioni si ricevono dagli Editori **Roux Frassati e C.**, Torino, e presso i principali librai.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Coperte di seta
a L. 10, L. 12, L. 15, L. 19

Parecchi migliaia di queste splendide coperte sono state vendute finora in Milano e spedite in tutta Italia ed all'estero compreso l'America e l'Oceania, con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento, ai prezzi di L. 12 - 15 - 18 - 25. Oggi la Casa per contratto speciale e per aumentare sempre più la sua affezionata clientela le ha ridotte ai seguenti prezzi:

Coperta seta per letto ad una piazza m. 2,40×2,00 con due frange, L. 10.

Coperta seta per letto ad una piazza e mezza m. 2,40×2,40 con due frange, L. 12.

Coperta seta per letto matrimoniale con 2 frange 2,40×3,00, L. 15.

Coperta seta per letto grandissimo con tre frange 2,40×2,70 L. 19.

Copriguanciali con tre frange m. 2,10 per 1,00, L. 5.

Queste coperte, di effetto straordinario, colori bellissimi, durata immensa, sono di pura seta (filugello) nei colori uniti: a damasco, granata, giallo, verde, celestino, blen, oppure a due colori e cioè granata damascato, giallo-celestino, damasco-giallo.

La Casa possiede anche altre coperte di seta qualità più corrente al prezzo di L. 9, L. 11, L. 12 50, L. 15 50 e 1 copriguanciali a L. 1 50.

Coperte di piquet.

Coperte *piquet* bianchissime e pesanti 2,40×2,00, L. 9 — 2,50×2,10, L. 11 — 2,90×3,60, L. 12 05.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente
via Cairoli, 2 — **Milano.**

Spedizione contro assegno mandante l'anticipo del 5%.

Commissione superiore alle L. 25 franco di porto.

Gratis a richiesta si spedisce il catalogo di stoffe, maglierie, orologerie, libri, tinture, anche contro invio di semplice biglietto da visita. 3303 M

LOTTERIA

promossa dal signor A. DENIS

a favore della Congregazione di Carità e di altre 19 Opere Pie di Torino

(APPROVATA CON LEGGE 17 GENNAIO 1897)

100,000 biglietti da lire 5 caduno

1° Premio	— **Casa in Torino, corso Re Umberto, 51,** stimata dall'ing. Capo del Municipio di Torino, dono del signor Denis	**Lire 200,000**
2° Premio	— In danaro	» 20,000
3° Premio	— »	» 10,000
4° Premio	— »	» 5,000
5° Premio	— »	» 2,000
15 Premi	(in danaro) da lire 1000 caduno . .	» 15,000

Totale 20 premi per complessive **lire 250,000**

L'ESTRAZIONE avrà luogo il **15 maggio 1898** irrevocabilmente.

Decr. Min. **31 dicembre 1897**

I BIGLIETTI trovansi venduti presso la Tesoreria del Municipio di Torino, i principali banchieri, cambia-valute, negozianti, esercenti e la Banca d'Italia, che assume pure il deposito dei biglietti ed il servizio di cassa, e tutti per pura e semplice favore.

MEDIANTE 55 CENTESIMI oltre l'importo dei biglietti, il Comitato (via Corte d'Appello, n. 1, Palazzo Municipale, Torino) ne farà la spedizione con lettera assicurata, qualunque sia l'importanza della richiesta. 149

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. — Rette mitissime. — Lo domande alla Direzione in Rivoli Torinese. 3134

IMPOTENZA e STERILITA

Se non sono cagionate dall'età o determinate delle parti *femminee* vengono curate dal Dottor *PIENCA* con risultato felice *rafforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 231

Consulti per corrispondenza L. 10.

Direttore

Una Ditta importante di Firenze cerca impiegato ancora giovane che conosca bene l'inglese ed il francese, s'intenda a perfezione di amministrazione e corrispondenza, e possa occorrendo disimpegnarne la direzione. Ottime refer. indispensabili. — Dirigere offerte 1723, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 3727 F

Cercasi giovane

per negozio drogheria e pianista. Inviare referenze Amministrazione *Sentinella Canavese*, Ivrea. 3027

Cerco acquistare

cavallo elegante, sano, docile, da vettura. — Scrivere Casetta N. 44, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3319

Liquidazione Mobili

Ultimi giorni per approfittare di tenue.

Pianoforte d'occasione

Via **Santa Teresa, 12**, piano 2°, in fondo al cortile, 61

Insensibilizzatore
A. BETTMANN
Chir. Dentista Americano
13 Corso Oporto, p. 1° **13**
TORINO
Denti a Dentiera, stile speciale.
2260

Pel 1° luglio

Alloggio di 6 camere e 2 soffitti al 3° piano, corso Palermo, 8.

Al presente

Scuderia e rimessa. — Via Juvara, 10. c 3790

Da rimettere

avviata Drogheria e Liquoreria in ameno paese mandamentale della provincia di Torino.

Per trattative rivolgersi alla Ditta GANDOLFI, OTTINO e C., via Bogino, 15 *bis*, Torino. c 3096

NOVA PASQUALI
in Cioccolato Svizzero
da L. 0 15 - 0 20 - 0 30 - 0 40 - 0 50 - 0 75 - 0 90 - 1 10 - 1 50 e più.

Si spediscono prontamente contro *vaglia postale* della Ditta **ROSSI**, *corso Vittorio Emanuele II, n. 83*, **Torino.**

FRUTTA SECCA
scelta finissima assortita
L. 2 al chilogr.
Gran deposito di 3729
Cognac stravecchio
Prezzi mitissimi.

Occasione ottima

per le feste di

Pasqua ed Esposizione.

Cercansi

avunque signorine, signori, rappresentanti, desiderosi lavorare in casa, conto Ditta, oppure conto proprio, articolo lucroso, novità, mai visto. Ricevuranno franco domicilio pacco scatola eleganti campioni e condizioni solamente coloro che invieranno cartolina vaglia centesimi 85, Ditta Peccini, Corso 78, Roma. c 3095

Importante Stabilimento

Industriale Riviera Ligure, cerca *provetto contabile corrispondente* che abbia già coperta tale carica presso primaria azienda. Inutile inoltrare domanda senza serie referenze. — Inviare copie documenti e condizioni al n° 228, N. N. S., fermo posta. 3276 **Genova.**

Impiego onorifico

e ben retribuito per un giovine dai 16 ai 25 anni d'età, con piccola cauzione, versato nella lingua latina ed in filosofia. Scrivere il nome del Liceo frequentato e tutte le altre necessarie informazioni all'indirizzo: *Amor Amicorum*, in Posta, Firenze. 3020 F

TRENTENNE

parla e scrive sei lingue, referenze primarie, offresi quale viaggiatore, corrispondente o contabile. — Offerte al n. 3040, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3041

Bicicletta Inghilterra, nuova, Mod. 98 splendida, leggera, pagata L. 500, vendo d'urgenza per sole L. 280. — Piazza Statuto, n. 4, Pellplano. c 3011

Cassa-forte

d'occasione, delle dimensioni interne 85 × 50 × 82 circa, negozio terebbesi se di primaria fabbrica e di costruzione recente. Offerte firmate. — Casetta N. 37 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3035

Pianoforte Boeseler

d'occasione vendesi a buon prezzo. — Via San Dalmazzo n. 29, Rossi. c 3054

VINI

di AVELLINO a L. 24 l'ettolitro. Vendita all'ingrosso. — **Brunelli, Veneo e C.**, piazza Barriera Nizza, n. 124, Torino. 3332

Lenti Isometropi

Il celebre prof. Fortunati ha proclamato in seduta pubblica della Reale Accademia di medicina di Roma la preziosa qualità delle lenti Isometropi in questi termini: Chiarezza meravigliosa, limpidezza incomparabile, omogeneità assoluta della materia meno forte per tutti i gradi di miopia e presbite.

Dopo questa alta testimonianza identica, a quella degli specialisti di Parigi, Vienna, Berlino, si può dire che ormai si trovano universalmente conformate le proprietà benefiche di queste lenti che prolungano la durata della vista evitando ogni fatica.

Le lenti **ISOMETROPI** sono in vendita **esclusivamente** presso **A. BERRY** ottico oculista, via Roma, 1 - Torino. Unico Concessionario per il Piemonte.

Prezzo delle lenti sciolte L. 7 - con montatura L. 9.

Documenti e rapporti sono a disposizione dei signori Clienti. 781

Pastiglie Brasiliane

PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI

sovrano rimedio contro

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

a base d'ipecacuana, poligala, codeina, benzoi, salol

Queste pastiglie, angeliche veramente per l'azione sicura benefica, pettorale, balsamica, espettorante, antisettica, si raccomandano per la loro azione sicura contro le varie affezioni delle vie respiratorie e delle vie digerenti.

Prese alla dose di **3** o **4** al giorno, promuovono la secrezione ed alleviano le irritazioni bronchiali. — Nell'abbondanza di escreato con secrezioni bronchiali, se ne possono prendere da **6** a **8** al giorno e si otterrà facile l'espulsione del catarro insieme ad un'azione antisettica intestinale.

In conseguenza di questa provata azione, delle pastiglie sono adunque di utilità immensa nel primo e ultimi stadii della bronchite, specialmente nei vecchi e nei fanciulli; come pure nello stadio di risoluzione della polmonite.

Esse si raccomandano come digestive prese alla dose di **una**, due ore dopo pasto, e **una** o **due** alla sera, prima di coricarsi.

L'inverno è certamente la stagione in cui, specialmente gli individui d'età avanzata, vengono colpiti da forti tossi, da alterazione degli organi respiratori con dispnea (mancanza di respiro), orina, ecc.; in questi casi si raccomanda l'uso delle **PASTIGLIE** sciolte in acqua calda ed in dose di **8** a **10** al giorno. La loro azione fu anche riconosciuta utile nella **dissenteria**, specialmente dei bambini, e in molti disturbi di stomaco, specialmente nel così detto **bruciacuore**.

Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE
G. B. SCHIAPPARELLI e Figli.
TORINO
e nelle principali Farmacie del Regno
La scatola L. 2. 0133

SOCIETA' ANONIMA
per la Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice
Sede in TORINO

Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 462,000

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la sede della Società in **Torino**, via Alfieri, n. 13 *bis*, per il giorno **23 aprile** p. v., alle ore **15**, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del conto corrente 1897 e bilancio generale al 31 dicembre u. s.;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e supplenti sindaci;
4. Estrazione a sorte di n. 101 Azioni della Ferrovia Torino Pinerolo e 8 della Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice, da ammortizzare.

Il deposito delle Azioni di capitale a di godimento per intervenire all'Assemblea, dovrà effettuarsi presso il *Banco di Sconto e di Sete* in *Torino*, via Alfieri, n. 15, o sue *Agenzie*, non più tardi del giorno **18 aprile p. v.**

I Signori Azionisti che tengono in deposito presso detto Banco le Azioni, dovranno per intervenire all'Assemblea ritirare nel suindicato termine il biglietto d'ammissione.

Torino, li 25 marzo 1898.

3531 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Altra vincita al Lotto verificatasi sabato col nostro completo Bollettino.

35 36 53 Terno vinto Ruota Venezia!! — **14 63** Ambo sopra vinto a Torino! — Studio di 2 sole Quaterne, 2 soli Terni e 2 soli ambi con *vincita sempre assicurata!* — Costo Bollettino Saggio in Torino e Milano L. **25.** — Studio Ruote vincite con Bollettino saggio inclusoi L. **50.** Abbonamento completo 6 settimane L. **100.** *Approfittarne tutti* perchè in ricorrenza della **Pasqua** dovesi verificare una colossale vincita di 2 Terni o di Quaterna secca. E ciò da un'importante scoperta in ogni 10 anni! Inviare le richieste alla Ditta A. Testa, via Cᵒ Alb.ᵗᵒ, 4, Roma. c 3021

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache
della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire ½ - 3 50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. **75** *in più.*

Farmacia TARICCO 77
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

Liquidazione Mobili ed Oggetti d'arte

provenienti dal fallimento della

GRANDI SALE DI VENDITA

consistenti in camere complete, sale da pranzo, letti, *armadres*, salotti, scrivanie, comò, ecc., ecc., tutto a prezzo d'estimo giudiziario. — Via San Francesco da Paola, n. 4, Torino.

Cederebbesi il negozio anche con mobili. 3406

BANDO PER VENDITA MOBILI
ed oggetti di famiglia
Via Nizza, 51, piano 3°

Il sottoscritto nei giorni 5-6 corrente, ore solite, con l'assistenza di **Perito estimatore**, procederà alla vendita a **pubblico incanto** di tutti i **mobili ed oggetti uso famiglia** ivi esistenti, fra cui: **Stanza da letto** in stile con tendaggi, **stanza da pranzo, salotto** in stile Luigi XV completo, con tendaggi e portiere, **studio, lampade** ed apparecchi a gas con diramazione, **stoccia** con apparecchio di riscaldamento, **stufa** a calorifero, **sofà e seggie** di Vienna, **specchi, quadri, pianoforte, materassi, coperte, pendarie** e **stoviglie, servizio completo** per 12 persone in porcellana, **biccheri** e **bicchierini, cucina completa, cantina** con botti e bottiglie vuote, **scaffali**, ecc., ecc., il tutto a lotto per contanti, deliberato al miglior offerente.

c 3800 Avvocato **V. ARIANI.**

SERVIZI PER ASPARAGI

delle più variate forme

trovansi presso

CARLO SIGISMUND

TORINO via XX Settembre n. 44.

3502 M

VILLA DI SALUTE COUGNET
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, metoterapia, massaggio, soppressione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 2837

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.

Inaffiamo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non esplode i dolori delle ren i come i sandali impuri ed esercisti od altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, 8, Rue de Jouy, et toute la France.

M 3/5

Pillole disoppilative
di sanità.

Infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. Giordano. *Torino*, via Roma, 17. 56

Corrispondenze private

Giovanni. Ricevuto lettera, grazie. Lietissimo riuscita felice. Riscriviti lungamente. Passerò Pasqua Roma. Bacl. c 3033

Ideale Immensa fu mia gioia! Ero talmente commosso che non potevo parlare. c 3029 **Spero.**

Min. Inesplicabile lunghissimo ostinato silenzio. Dopo lunedì più nulla. Cosa debbo pensare? c 3003

2.50 Melton CURAZIONE DELLA **Blenorragia** **TORINO** VIA S. FRANCESCO DA PAOLA **"FARMACIA VERGA"** 2756

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria sicura, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 3777 M

Le TOSSI I CATARRI Le BRONCHITI Le POLMONITI La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin-cloridato.** Dose L. 3-6-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 923

L'ACQUA NATURALE

ferro-manganesifera-salino-alcalina-bicarbonato-gazosa di

CERESOLE REALE

per le sue sicure proprietà

digestive, enematiche, rinforzanti, ricostituenti, rigeneratrici, antinevralgiche, anticloroanemiche

e per il suo sapore gradevole a giusto titolo si può denominare

LA REGINA

delle Acque Naturali Minerali digestive e da tavola

Concessionario generale esclusivo

Cav. Uff. CARLO ROGNONE — TORINO

Direttore della Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.